Giovedì 10 Luglio 1930-VIII
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - N. 163
Direzione e Amministrazione via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 65.— Mese L. 8.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 76.— Trimestre L. 38.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 1,50%, tassa prev. giorn. in più

Italia Francia e il "Paneuropa",,

Un articolo di Arnaldo Mussolini

MILANO, 10. — Il «Popolo d'Italia» pubblica oggi un notevolissimo articolo del suo direttore gr. uff. Arnaldo Mussolini sulla situazione politica europea.

«Le vicende politiche internazionali di queste ultime settimane (serve) hanno avuto una tale intensità di sviluppi e una tale varietà di atteggiamenti che non è stato facile, neppure per i navigati della politica, seguire il corso e il nesso logico e illogico degli avvenimenti.

La data del 30 giugno (sgombero della Renania) ha creato uno stato di cose nuove, quasi impreviste. Lo sgombero renano non si è risolto, come era nelle illusioni francesi, tra il moderato entusiasmo dei tedeschi. L'atteggiamento invece delle popolazioni renane, per dodici anni sottoposte alle privazioni economiche ed al servaggio morale, ha mostrato all'indomani della liberazione quale sia la fiera, tenace, diritta anima tedesca. Il disorientamento odierno, i colpi a vanvera della stampa francese, le riserve, le proteste, la rottura delle trattative per la Sarre sono in ragione diretta dell'atteggiamento tedesco in Renania.

«L'atmosfera politica europea (continua il direttore del «Popolo d'Italia» ha mantenuto in questi ultimi giorni un ritmo discreto. Nell'ultimo mese si componeva e si scomponeva la Paneuropa di Briand. L'esplosione tedesca all'indomani dello sgombero della Renania è stata non un sasso ma un macigno nello stagno. La Germania in piedi, pure nella miseria del giorno inchioda il separatismo e i separatisti alla gogna, dà il segno esatto della coscienza della sua forza dell'unità insolubile del popolo tedesco».

Venendo al progetto di Briand, Arnaldo Mussolini scrive:

«L'Italia ha opposta onestamente la sua adesione, i suoi quesiti e le sue riserve alla concezione europea di Briand. Ma quel che può essere il sentiero su questa unione astratta di forza ha oggi una relativa importanza. Sul tappeto Italia-Francia altre questioni premono. Noi abbiamo una diversa concezione di materia europea. Noi vogliamo una pace fra eguali, mentre la Francia vuol perpetuare uno stato di egemonia con alleanze militari e armamenti formidabili».

Analizza l'articolista le false argomentazioni del «Temps». Aggiunge. «E qui è opportuno riaffermare ancora una volta che tutta la nostra politica non subisce il gioco di pressioni di carattere internazionale o i diversivi di carattere economico. Il nostro atteggiamento e il nostro buon diritto sono chiari e solari e vanno diritti alla sensibilità del popolo».

Smaschera in seguito Arnaldo Mussolini le perfidie politiche della Francia a proposito di questo o quel Paese ed ammonisce:

«La vita è intensa e l'avvenire può dare delle sorprese. La Russia si arma. Il congresso comunista russo — fronda della dottrina e della vita — ha fatto voti e ha dato i mezzi necessari per creare un esercito armatissimo. Quali saranno gli sviluppi storici di domani non è possibile ora predire.

«E' necessario invece conoscere la linea logica del nostro atteggiamento, avere i nervi a posto, temprati, conservare la tenacia, la freddezza e l'ardimento proprio dello stile del Regime Fascista.

«Senza aspirazioni egemoniche, abbiamo tuttavia un diritto sacrosanto alla vita.

««Noi vogliamo essere dei protagonisti e non dei rimorchiati nella storia di domani».

* * *

Continuano gli acri commenti dei giornali francesi sulla risposta del Governo italiano al Memoriale Briand. Secondo quei giornali, mentre la Francia vota e dedica miliardi agli armamenti e concentra i suoi sforzi alle frontiere, l'Italia non avrebbe nemmeno il diritto di dedicare qualche lira alla propria difesa!

Il Gabinetto laburista si salva

con tre voti di maggioranza

LONDRA, 10. — Come si prevedeva la votazione alla Camera dei Comuni per l'emendamento presentato dal dott. Burgin in nome dei liberali alla legge finanziaria del gabinetto, ha rappresentato un serio pericolo per il Governo. Tuttavia sia pure per soli tre voti di maggioranza il Gabinetto è riuscito anche questa volta a cavarsela.

L'emendamento è stato respinto con 278 voti contro 275. La situazione è stata salvata da quattro liberali che hanno votato contro l'emendamento e da dodici liberali che si sono astenuti. L'emendamento ha raccolto così i voti oltre che dei conservatori, di venticinque liberali.

Ancora una volta il gabinetto laburista resta in vita grazie alla non perfetta coesione del gruppo parlamentare liberale.

La scarsissima maggioranza ottenuta dal Governo non provocherà alcuna conseguenza politica. Si annuncia ufficiosamente che l'aumento di 208.000 sterline del bilancio navale è destinato principalmente alla spesa da sostenere entro l'anno finanziario per tre sottomarini del programma 1929, la cui costruzione era stata sospesa in attesa dei risultati della Conferenza di Londra, dei quali è stata poi deliberata la costruzione.

MISTERIOSO FURTO

a bordo di una torpediniera francese

TOLONE, 10. — *A bordo della torpediniera "Boulannais,, è stata constatata la sparizione di vari strumenti di precisione.*

Un palombaro ha esplorato per tre giorni il fondo del mare ove la nave è ancorata, ma ogni ricerca è rimasta vana.

Le autorità marittime mantengono la più grande discrezione sul fatto, ma si sa che la polizia svolge attive indagini al riguardo.

Per una gloriosa medaglia d'oro delle Colonie

Domenica a Venezia, nel Cortile della caserma del 71. Reggimento Fanteria «Brigata Puglie» alla presenza delle più alte autorità civili e militari dal Prefetto Blanchett, all'ammiraglio Fiu rese, e di un numeroso gruppo di Medaglie d'oro, fra cui, le vedove di Sauro, di Chiesa e Di Cocco, venne commemorata la più gloriosa medaglia d'oro delle nostre Colonie, il prode Capitano Aristide Cornoldi. Erano presenti alla Cerimonia anche le bandiere decorate di Venezia e di Osoppo, che ebbero la scorta d'onore di carabinieri, valetti e pompieri e della Banda Comunale. Il corteo ha attraversato Piazza San Marco fra due file numerose di popolo riverente. Seguivano le due gloriose bandiere un gruppo di medaglie d'oro viventi, convenuti a Venezia per le onoranze all'Eroe.

All'arrivo del corteo nella caserma, la truppa e gli Ufficiali, in alta tenuta, hanno presentato le armi. Venne scoperta la lapide che reca un medaglione raffigurante la testa dell'Eroe e la motivazione della Medaglia d'Oro. Pronunciò una magistrale orazione la Medaglia d'oro del Sabotino Oddone Fantini, professore dell'Università di Roma e Perugia, il quale mise con efficace e bella oratoria in rilievo, sopratutto, l'opera del Cornoldi quale studioso e pioniere del problema coloniale italiano, avendo esplorato Egli molta parte dell'Africa e avendo pubblicato varii scritti in proposito. Tratteggiò la figura eletta del Prode Capitano con quella foga di parole e di sentimento, di provetto di famiglia di patriotti. Valoroso come fu il Fantini. Parlò poscia il Comandante del 71 Fanteria, colonnello Garginlo, il quale, rivolto ai soldati, con calore pose loro ad esempio, le due medaglie d'oro del Regg. di Cornoldi e di Sanguinetti. Il Cornoldi proviene da famiglia di patriotti; uno zio fu capitano ferito a Palestro, e un altro generale, Michele; famiglia di origine fabriana, che prese parte alla guerra del Risorgimento. La motivazione della sua medaglia d'oro è la seguente:

«Sotto un violentissimo fuoco della fucileria nemica, primo a slanciarsi con la compagnia all'assalto della posizione fortemente tenuta dall'avversario, nel momento in cui la conquistava, colpito in fronte, cadeva morto. Due Palme Bengasi 12 Marzo 1912».

Certamente Aristide Cornoldi fu uno dei più valorosi soldati della nostra impresa coloniale, in Eritrea e Somalia, e degli spiriti più ardenti per la popolazione coloniale italiana, in ciò dimostrandosi vero e perfetto Veneziano.

Le medaglie d'oro viventi e le altre autorità, convenute a Venezia per la felice circostanza, furono accolte fraternamente e trattate con gentilezza patrizia da quel nobil uomo che è l'avv. Cornoldi, fratello dell'Eroe commemorato e fedele amoroso continuatore delle tradizioni onoratissime di famiglia.

Non voglio dimenticare che ad Aristide Cornoldi venne posta, anni fa, una lapide anche al Collegio Foscarini, del quale l'Eroe fu allievo.

Alla commemorazione avevano aderito con lettere e telegrammi fervidissimi le più alte personalità della politica e dell'Esercito, da Costanzo Ciano al Gruppo Medaglie d'Oro, a Giuriati, al Generale Luzzi, Comandante il Corpo d'Armata di Udine e al Generale F. Vaccari.

A. F.

Spaventosa sciagura in una miniera

per fuga di gas venefici

BRESLAVIA, 10. — *Nella miniera di Kurt nel distretto di Neurode si è prodotta una potente fuga di acido carbonico. Dei duecento minatori circa, i quali si trovavano nella miniera, si ritiene che una ventina siano rimasti uccisi.*

Per poter salvare gli operai si sono dovute chiudere le porte che conducevano al reparto dove si è verificata la prima esplosione. Dopo aver fatto immettere dell'aria pura negli altri scompartimenti, si sono potuti estrarre sessanta minatori, ma già fra di essi si trovavano diciotto morti. La sorte del primo gruppo di persone colpito dalle emanazioni di acido carbonico è completamente incerta. Si teme che tutti abbiano trovato la morte.

I congiunti dei minatori si sono schierati a centinaia nei pressi della miniera e attendono con indicibile ansia i risultati dell'opera di salvataggio. Nel reparto [illegible] a quello in cui si è avuta la fuga lavoravano circa centodieci minatori.

Altri venti minatori ritengonsi periti

BRESLAVIA, 10. — *Le squadre di soccorso che si prodigano per superare le serie difficoltà che si incontrano nell'opera di salvataggio hanno raccolto i cadaveri di altri tre operai. Il numero delle vittime finora estratte dalla miniera di Venceslao sale così a settanta.*

Si teme che il numero delle vittime della tremenda catastrofe — che è considerata la più spaventosa tra tutte quelle finora verificatesi nella miniera stessa — debba salire ancora.

Si ritiene infatti che altri venti minatori tuttora mancanti siano periti.

Le squadre continuano alacremente la loro opera.

Altri particolari

Il numero dei morti sale a settanta

L'opera di salvataggio che continua febbrilmente nella miniera di Kurt ha portato fino a questa sera al ricupero di sessantasette cadaveri; altri quarantaquattro minatori erano ancora in vita, ma hanno dovuto essere ricoverati d'urgenza all'Ospedale. Nella miniera si trovano ancora rinchiusi sessanta operai.

La direzione delle miniere ritiene di poterli salvare almeno in parte. Le squadre di soccorso non sono potute ancora giungere nella galleria dove si è verificata la esplosione. La violenza dello scoppio ha provocato il crollo di numerosi segmenti di gallerie.

Lussuoso «yacht» carico d'alcool sequestrato a Nuova York

Un migliaio di poliziotti per eseguire l'operazione

NUOVA YORK, 10. — Un lussuoso «yacht» proveniente da Chicago carico di bevande alcooliche è giunto stamane nel porto di Nuova York. Gli agenti proibizionisti evidentemente informati dell'arrivo, [illegible] un migliaio di poliziotti che sono riusciti a circondare lo «yacht» ed a sequestrarlo nell'avamporto. Oltre alla nave e al suo carico rilevantissimo di alcool, sono state sequestrate due lussuose automobili che avrebbero dovuto servire al trasporto delle bevande proibite. Il tutto per un valore calcolato a due milioni di dollari. Sono stati tratti in arresto 25 persone.

CRONACA PORDENONESE

Dati statistici

relativi all'anno scolastico 1929-1930

Siamo lieti di portare a conoscenza della cittadinanza i seguenti dati statistici relativi all'andamento delle nostre Scuole Elementari durante l'anno scolastico 1929-30, dati gentilmente forniti dalla Direzione didattica delle Scuole stesse.

Gli alunni iscritti furono: maschi 1379, femmine 1070: totale 2449 — frequentanti: maschi 1301, femmine 1027: totale 2323 — percentuale di frequenza 95 per cento su gli iscritti; percentuale di promossi sui frequentanti 66.66 per cento; media alunni iscritti per classe 45; media dei promossi per ogni classe 30, pari a due terzi degli iscritti, proporzione normale.

Come risulta dai dati statistici, la frequenza, fattore precipuo del profitto, fu lodevole e ciò, se è conseguenza di circostanze fortunate del caso come la buona salute dei ragazzi, l'inverno mite, ecc., è sopratutto frutto dell'opera amorosa, assidua e persuasiva degli insegnanti e dell'opera assistenziale del Patronato Scolastico, mediante la refezione che però dovrebbe essere più larga e più intensa.

Il profitto, dato la percentuale del 66 per cento dei promossi sui frequentanti, non potrebbe essere maggiore che in caso eccezionale, dato il criterio di serietà che presiede alle operazioni di scrutinio e di esame a garanzia della vera e sincera fisonomia di ciascuna classe. Effetto di questo criterio è pure il rilevante numero di alunni rimandati alla seconda sessione (300), dei quali gran parte verrà di certo promossa, elevando di qualche punto la percentuale.

L'ordine e la disciplina, in ogni occasione ineccepibili, riscossero invariabilmente le attestazioni lusinghiere delle autorità scolastiche e dei privati cittadini.

Vada pertanto il nostro plauso al Corpo Insegnante tutto ed alla Direzione delle Scuole, particolarmente al direttore generale prof. Croce, per i lusinghieri risultati ottenuti; Corpo insegnante e Direzione per la cui opera intensa ed intelligente le nostre scolaresce figurarono sempre degnamente in tutte le manifestazioni patriottiche, di beneficenza e di carattere educativo.

ASSOCIAZIONE NAZ. ALPINI

Riunione Consiglio Direttivo Sezionale

L'altra sera, nella sede sociale, si è riunito il Consiglio Direttivo Sezionale, sotto la presidenza del cap. Perotti. Il Consiglio prese atto, con vivo compiacimento dell'ognora crescente sviluppo della Sezione. Sono state accettate le dimissioni per motivi personali del ten. Antonio Ferro, capo gruppo di Polcenigo, e sostituito con l'aiutante di battaglia mutilato di guerra Modolo Antonio. Inoltre, è stato deciso di proporre alla ratifica, da parte del comandante del 10.o S. E. Manaresi, la nomina dei seguenti capi-gruppo: ten. colonnello Vicenzini cav. Angelo, Sacile — Sottotenente Stievano Carlo, Portogruaro. — I. tenente Urdich Giovanni e l'avv. cav. Marin sono incaricati rispettivamente della costituzione dei gruppi di Maniago e San Vito al Tagliamento.

In seguito ad analoga comunicazione avuta dal Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione, si porta a conoscenza di tutti i soci che, a maggiore dimostrazione della comunanza d'ideali e fraternità di rapporti esistenti fra Club Alpino Italiano ed Associazione Nazionale Alpini, superiori disposizioni stabiliscono che gli iscritti all'A. N. A. anche non soci del C. A. I., possono prendere parte alle riunioni e gite organizzate dal Club Alpino, fruendo delle stesse facilitazioni concesse agli iscritti a detto sodalizio.

SEDUTA DELLA SOCIETA' OPERAIA

Per venerdì 11 corr., alle ore 20.30 è convocato per la prima volta dopo le elezioni, il Consiglio generale della Società Operaia di M. S. ed Istruzione per addivenire alla nomina del presidente, del vice presidente e della Direzione sociale.

LA COSTRUZIONE DEL TUBERCOLOSARIO

La Giunta Provinciale Amministrativa ha dato parere favorevole alla costruzione del Tubercolosario.

Ci consta ora che la direzione dell'Ospedale sta provvedendo alacremente perchè i lavori abbiano presto inizio.

FERIMENTI SUL LAVORO

— Sartor Elisa al Cotonificio Veneziano Tessitura di Torre si ferì la mano sinistra; ne avrà per otto giorni.

— Sui lavori alle sponde del Meduna, maneggiando pietre si ferirono leggermente ad un piede Buodo Giovanni e Diana Guido alla mano sinistra.

— Sulla strada ferrata si ferirono leggermente al piede destro Battiston Giovanni e al piede sinistro Chiarettin Bortolo.

— Pure leggere ferite sul lavoro riportarono: Busetto Pietro ad una mano nel forno Tomadini; Preve Alfeo ad una mano presso l'officina Cattaneo-Bomben; Pighin Ernesto alla schiena nello scaricare alla stazione sacchi di farina.

Gravissima disgrazia

Si ferisce con una rivoltellata al capo

Al nostro ospedale, veniva ieri ricoverato il giovane Pietro Grigoletto di anni 22 da Cordenons, il quale presentava una gravissima ferita al capo prodotta da un colpo di rivoltella.

Il Grigoletto si ferì accidentalmente maneggiando l'arma.

Il suo stato è disperato.

Montereale Cellina

BENEFICENZE

Nel periodo che va dal 1. luglio 1929, al 1. luglio 1930 offersero:

Pro Asilo Infantile-Monumento al Caduti: Caligo Arcangelo in morte del suocero Rossi G. B. lire 50 — Personale Soc. Cellina in morte dell'assistente Rossi Giuseppe lire 83.

In morte di Venier Toffoli Marianna: dott. E. Garofoli lire 50; Manfè Amedeo 50; Del Re Maria 25; famiglia Toffoli 75; Asquini Antonio 10; Bortolin don Paolo 10.

Personale Cellina in morte del custode della diga Antonio Zancan lire 197 — Fratelli Bertola fu Giuseppe, in morte del loro padre 200 — Capolla Luigi, in morte del figlio Giovanni 70.

Pro Congregazione di Carità Roveredo Romano, in morte del suocero Rossi Giuseppe lire 25 — Impresa ingg. Bortoluzzi e Marson di Maniago, in morte del proprio dipendente Magris Estevano lire 100.

Il nuovo Segretario Federale di Gorizia

ROMA, 10. — L'ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Basile, ultimata la sua azione di Commissario straordinario in Provincia di Gorizia, ha riferito al Segretario del Partito sulla situazione e sulla necessità di sistemazione delle Gerarchie. Il Segretario del Partito ha proposto a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, di nominare il rag. Avenanti che da due anni regge la situazione di Zara con energia e passione, Segretario Federale di Gorizia. Il Capo del Governo ha accolto la proposta.

Nuovi sensibili ribassi nel numero indice

MILANO, 10. — Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica, alla Stefani, che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di luglio, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha segnato una ulteriore diminuzione del 0.63 per cento, passando da 407.77 a 404.81 e corrispondente il potere d'acquisto della lira è aumentato da 24.52 a 24.70. Tutti i vari indici dei gruppi che concorrono a formare la media hanno presentato durante la settimana in esame una diminuzione ed eccezione nell'indice dei materiali da costruzione che è rimasto invariato a 518.94.

MASCAGNI

dirige il «Piccolo Marat» a Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 10. — Al teatro aperto di Poggio Diana, geniale ritrovo mondano di Salsomaggiore, è andato in scena il «Piccolo Marat» diretto da Pietro Mascagni che è stato molto festeggiato dal numeroso pubblico che assisteva allo spettacolo e che ha vivamente ammirato ed applaudito l'ottimo assieme degli artisti e delle masse orchestrali e corali e la loro accurata e perfetta efficenza lirica e scenica.

Il «Piccolo Marat» sarà ripetuto nelle sere del 10, 12 e 13 corr.

La «fascistizzazione» della stampa

Il collega Pedrazza alla direzione del «Gazzettino»

ROMA, 9. — Il Comitato corporativo centrale ha approvato nella seduta di ieri i nuovi statuti dei Sindacati nazionali e regionali inquadrati nella Confederazione dei professionisti e degli artisti.

Sul nuovo statuto per i giornalisti e sullo sviluppo della nostra organizzazione professionale è stato interrogato l'on. Ermanno Amicucci, che è segretario del Sindacato nazionale, vicepresidente dell'Istituto di previdenza, membro della Commissione superiore della stampa e presidente del Consiglio direttivo della Scuola di giornalismo. Egli ha annunciato che ogni Sindacato regionale dei giornalisti dovrà tenere l'assemblea generale entro il mese di settembre per l'approvazione del bilancio e la rinnovazione delle cariche. Il Congresso nazionale avrà luogo a Milano il 12 ottobre e vi parteciperanno rappresentanze del Governo, del Partito, della Confederazione, del Direttorio centrale e di quelli periferici.

Le forze giornalistiche organizzate sono cospicue: 1960 professionisti, 2094 pubblicisti, 102 praticanti. Dei professionisti — l'on. Amicucci ha tenuto a precisare questo dato di fatto — 800 sono inscritti al Partito fascista e questa è la prova più eloquente che molto cammino è stato fatto per la «fascistizzazione» della stampa. Ciò si deve anche alla collaborazione del capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo on. Lando Ferretti, e del Sindacato nazionale dei giornalisti.

Oggi la enorme maggioranza dei direttori di giornali sono fascisti. Rimane solo qualche quotidiano da sistemare, ma anche a ciò sarà provveduto tempestivamente.

Per esempio proprio in questi giorni la direzione del «Gazzettino» di Venezia sarà assunta dalla «camicia nera» Piero Pedrazza che dirigeva il «Giornale del Friuli». L'attuale direttore del «Gazzettino» rimarrà proprietario del giornale.

Al collega Pedrazza le nostre congratulazioni per l'alto posto di responsabilità cui è stato chiamato dalla fiducia delle Gerarchie.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia alla Amministrazione del Giornale.

Bagno finito tragicamente

Sei giovanetti trascinati dalla corrente annegano

BLACKPOOL, 10. — Sei giovanetti che trascorrevano le vacanze presso una Colonia marina, erano iti a prendere il bagno. Vennero travolti dalla forte corrente. Nonostante tutti gli sforzi fatti per salvarli, i sei giovanetti sono periti tra le onde.

BRATIANU a colloquio con Re Carol

Incidenti all'uscita dal Palazzo Reale

BUCAREST, 10. — *Alcuni [illegible] di Vintila Bratianu, che sua uscita dal Palazzo reale dopo l'udienza concessagli da Re Carol, lo hanno accolto con grida ostili, altre persone che si trovavano anche esse dinanzi a Palazzo reale hanno allora reagito. E' nato qualche incidente.*

Bratianu si è rifiutato di fare qualsiasi ragguaglio sull'udienza reale. Si crede che egli non ha presentato un memoriale al Re.

L'incontro fra Re Carol e Bratianu ha molto interessato l'opinione pubblica della Capitale, ma non si crede che essa avrà conseguenze importanti.

Per questa mattina è indetta presso Vintila Bratianu una riunione dei capi gli ex ministri.

pletate le liste elettorali, cosa che appare provabile che il Parlamento sia riunito entro quest'anno.

Si annunciano prossime le elezioni generali in Spagna

MADRID, 10. — Un comunicato ufficiale pubblicato dopo la riunione speciale del Gabinetto tenutasi ieri, annuncia prossime le elezioni generali. Il comunicato dichiara che il passaggio al regime costituzionale politica normale avverrà anche tranquillamente di quanto era stato previsto e le elezioni saranno indette non appena com-

La inscrizione dei lavoratori negli «elenchi dei disoccupati»

Un abuso che va tolto

ROMA, 10. — Il Ministero delle Corporazioni avendo avuto segnalazione che in talune provincie gli uffici di collocamento richiedono la presentazione della tessera sindacale come condizione per la iscrizione dei lavoratori negli elenchi dei disoccupati, ha impartito categoriche istruzioni sia alle Confederazioni interessate che ai Prefetti e presidenti degli uffici stessi intese a rimuovere siffatti inconvenienti e a chiarire che la funzione degli uffici di collocamento è del tutto diversa e distinta da quella che esplicano le associazioni sindacali nei riguardi dei loro associati; che la iscrizione negli elenchi dei disoccupati presso i detti uffici è nello stesso tempo un diritto e un dovere tassativo per i lavoratori, il cui adempimento è la sola condizione prescritta per il collocamento, e che pertanto qualunque condizione od ostacolo sia illegittimamente frapposto all'adempimento di tale diritto e dovere da parte dei funzionari addetti agli uffici di collocamento, costituisce un abuso di autorità perseguibile anche agli effetti penali.

L'attività effusiva del Vesuvio va aumentando

NAPOLI, 10. — L'Osservatorio vesuviano comunica in data 9 luglio, ore 21:

«Nel cratere del Vesuvio continua l'attività effusiva che si è accentuata con la riapertura di un'altra bocca che ieri si era racchiusa. Il fronte della lava fluente ha raggiunto il quadrante nord-ovest del cratere e si avvia verso la zona più bassa dell'orlo del cratere per precipitare in Valle dell'Inferno. Anche l'attività esplosiva è aumentata con forti esplosioni avvertite anche in pianura. Si ritiene che tale forma di attività non è affatto allarmante per i paesi circonvesuviani. Intorno alle 16,30 è caduto un forte uragano temporalesco con forte raffiche di vento cronometrato a 240 all'ora e grossa grandine».

Maniago

TEMPORALI E FULMINI

Stanotte, durante violento uragano, il fulmine cadde sulla stalla del signor Enrico Dand detto Dur, casa posta sulla strada che da Arba conduce a Fanna, uccidendo una bella mucca e producendo grande spavento fra i casigliani. Per miracolo, nessuna disgrazia alle persone. Il vento poi asportò il tetto del fienile e la pioggia rovinò tutto il fieno bagnandolo.

Cordenons

Una casa colpita da un fulmine

Ieri, durante un violento temporale è caduto un fulmine nella casa colonica dei fratelli Moret. La scarica non fece danni alle persone e si limitò a forare il tetto e diversi muri. Il danno è di un migliaio di lire, coperto da assicurazione.

S. Vito al Tagliamento

NEO DOTTORE

Nell'Ateneo Bolognese si è brillantemente laureato in giurisprudenza il giovane concittadino Nanni Nigris, Segretario del Gruppo Universitario Fascista Friulano.

A lui che vede coronate le aspirazioni di una vita operosa, fatta di studi severi e di tenace volontà, congratulazioni vivissime e l'augurio che la nuova vita gli sia prodiga di meritate soddisfazioni.

FUNEBRI FOGOLIN

Larga eco di rimpianto ha suscitato la morte del concittadino sig. Gustavo Fogolin.

Alle ore 18 di ieri, seguirono i funerali a qual partecipò l'intera popolazione.

Il lunghissimo corteo, snodatosi difronte all'Ospedale, proseguì per la via Castello e Piazza V. E. III, procedendo quindi al Duomo.

Dietro la bara, notammo il figlio Antonio, la suocera, la cognata e altri congiunti, poi una lunga teoria di popolo e signore in gramaglia. A rendere omaggio al defunto squadrista della vigilia, intervenne i membri del Direttorio Fascista in camicia nera.

Il Segretario Politico on. C. Fancello impossibilitato a parteciparvi perchè a Udine, si è fatto rappresentare.

Dopo la solenne assoluzione in chiesa, la salma venne accompagnata all'ultima dimora. Prima della tumulazione il dott. Berlese, Veterinario del Comune di Casarsa, amico dell'Estinto, fra l'intensa commozione dei presenti ha ricordato le qualità e le doti dello scomparso.

Ragogna

La mortale conseguenza di una caduta dalla bicicletta

(9) Domenica scorsa di buon mattino il compaesano Giuseppe Colle di anni 71 si era recato in bicicletta a San Rocco di Forgaria per alcuni affari, e dopo avere sbrigato le sue faccende aveva inforcato la macchina per il ritorno alla propria abitazione. Ma lungo la ripida discesa tutta a torniquets che mena a Forgaria, devono essersi rotti i freni alla bicicletta e il disgraziato non più padrone del velocipede, deve essere stato trascinato in una corsa pazza fino a che, andata la bicicletta a cozzare e fracassarsi contro un paracarro, il Colle venne proiettato in un profondo burrone.

Ad accorgersi della sciagura fu una montanara della frazione di San Rocco, la quale vedendo la bicicletta fracassata sul ciglio del burrone, intuì una disgrazia e invocò al soccorso. Venne gente, la quale rintracciato il disgraziato ciclista in fondo al burrone, provvide a soccorrerlo, prodigando le prime cure.

Il Colle, trasportato a Ragogna, fu amorevolmente visitato e curato dai dottori Battistig e Penasa, quest'ultimo chirurgo dell'Ospedale di San Daniele. Purtroppo a nulla valsero gli sforzi della scienza. Nella caduta il Colle aveva riportata la frattura del cranio e oggi stesso, alle ore 10, dovette soccombere.

La gravissima disgrazia ha prodotto profonda impressione in paese, essendo il Colle conosciutissimo e assai stimato.

Il Colle durante la sua gioventù fu consigliere, assessore comunale e quindi sindaco per molti anni, lasciando nella pubblica amministrazione un notevole gradito ricordo della sua benefica attività. Ultimamente, godendo la fiducia illimitata di molte cospicue famiglie, si era dedicato agli affari che curava con particolare diligenza.

Ragogna sta preparando solenni onoranze funebri alla salma del compaesano così tragicamente perito.

Tolmezzo

IN TRIBUNALE

A porte chiuse

Comparve ieri in udienza tale Giovanni Dereani colpevole d'aver commesso atti turpi a danno di una ragazzina di 9 anni.

Il Tribunale lo condannò ad anni 2, mesi 8 con un sesto di segregazione cellulare.

CRONACA CITTADINA

Importanti interessi cittadini

Una riunione della Consulta Comunale

Per martedì 15 corrente alle ore 17 è fissata una importante adunanza della consulta comunale, la quale sarà chiamata ad esprimere il proprio parere sugli oggetti seguenti:

Aumento tariffa tassa di consumo sulle carni e sulla energia elettrica; Nuovo Regolamento organico della Biblioteca comunale; Completamento dei restauri nella Chiesa di S. Maria in Castello; Allargamento e sistemazione di vicolo Lungo; Alienazione area vecchia Scuola di San Domenico; Ampliamento Scuole di San Domenico - Esecuzione delle opere costituenti il II. lotto; Cucina Popolare - Nomina di un membro in sostituzione del signor Antonio Carraro, dimissionario; Approvazione del progetto di costruzione di un collettore in via Marsala con la spesa preavvisata di lire 270 mila; Costruzione delle spalle del nuovo ponte sulla Roggia di Udine all'incrocio del viale Vat con la via Alessandria; Pavimentazione in cubetti del tratto di via Mercatovecchio fra Piazza Vittorio Emanuele e vicolo Pulesi; Adesione del Comune per un sesto quinquennio al Consorzio a favore della R. Università di Padova col contributo annuo di lire 4 mila; Casa della Contadinanza in Castello - Progetto di sistemazione con la spesa preavvisata di lire 87 mila; Nomina di un rappresentante del Comune nel Consorzio per l'Università di Padova; Mutuo di un milione contratto con la Cassa delle Assicurazioni Sociali - Trasferimento della garanzia nuove imposte di consumo; Istituzione del medico scolastico.

***

Come si vede dall'ordine del giorno la consulta sarà chiamata ad esprimere il proprio parere su oggetti di viva importanza.

ALLARGAMENTO DI VICOLO LUNGO

Notiamo fra questi l'allargamento e la sistemazione di Vicolo Lungo.

In questo Vicolo che mette in comunicazione Via Ronchi con Via di Mezzo e quindi via Aquileia è stato più volte scritto anche sulla «Patria» lamentando lo sconcio che esiste attualmente delle case di tolleranza che danno triste spettacolo ai bimbi del rione costretti a passare per recarsi alle scuole di Via Dante. La sistemazione di Vicolo Lungo fa parte di tutto il piano di sistemazione della zona, iniziatasi con l'apertura della bella strada da Braida Bassi in via Ronchi, strada che dovrebbe appunto continuare attraverso Vicolo Lungo sino in via di Mezzo, e in un secondo tempo sino in via Aquileia.

Per l'allargamento di Vicolo Lungo (il piano stradale verrà di 10 metri) sarà ceduto al Comune il terreno necessario e del Rifugio Bambin Gesù, e dal Seminario arcivescovile.

AMPLIAMENTO DELLE SCUOLE DI SAN DOMENICO

Del nuovo fabbricato delle scuole di San Domenico abbiamo già avuto occasione di parlare illustrando il progetto, e quindi anche i lavori già avanti.

Si tratta ora di costruire le opere del secondo lotto, e cioè elevare il vecchio fabbricato attuale che venne salvato, dalle demolizioni essendo il più recente, e portato a livello di quello nuovo ormai costruito in via Magrini.

IL COLLETTORE IN VIA MARSALA

La consulta è chiamata pure ad esprimere il suo parere circa la approvazione del progetto di costruzione di un collettore in via Marsala con la spesa preavvisata di lire 270 mila.

Trattasi di tutto il sistema di fognatura di Udine sud, e che comprende la zona che corre tra la roggia di Palma, il Canale di Trivignano, Via Madonetta della Baisizza e la Stazione ferroviaria.

Una zona che è andata in questi ultimi anni estendendosi e che ben a diritto reclamava per ragioni igieniche ed estetiche la fognatura, come è stato fatto per le altre zone della città. Si tratta intanto della costruzione del fognone collettore; in un secondo tempo il comune provvederà alla costruzione dei canali secondari che si diramano per le altre strade sboccanti in via Marsala.

***

Anche la pavimentazione di via Mercatovecchio era un lavoro reclamato dalla cittadinanza.

Via Mercatovecchio è una arteria di grande passaggio specialmente per i ruotabili, e il selciato aveva bisogno di una continua pavimentazione, la quale appunto per la intensità del traffico a nulla o ben poco serviva.

Per convincersi basta osservare lo stato presente in cui è via Mercatovecchio, e tener presente i continui lagni dei cittadini.

La pavimentazione che verrà fatta sarà quella eguale a quella di Piazza Vittorio Emanuele, e quindi sotto tutti gli aspetti ottima e resistente quanto mai.

LA CASA DELLA CONTADINANZA IN CASTELLO

La costruzione della Casa della contadinanza sul Piazzale del Castello, è in rapporto alla sistemazione che molto lodevolmente si sta facendo di tutto il castello, e ai restauri della Chiesa di Santa Maria svolti a cura del comune e sotto la direzione della Sovraintendenza per le belle arti di Trieste.

Trattasi di restauri per la chiesa di Santa Maria, sono a buon punto e si affrettano ormai alla fine, la costruzione della casa della contadinanza è appena iniziata.

La casa della contadinanza viene costruita sull'area ove travavasi la sede dell'Ufficio Tecnico Municipale, e quindi (quando questi venne trasportato nel palazzo degli Uffici) la sede della direzione del Museo.

Questo edificio è ormai per metà demolito, mentre son già visibili gli archi, in numero di sei, del loggiato laterale verso la piazza, della Casa della contadinanza.

Un altro loggiato simile verrà costruito verso il giardino Umberto I., mentre sul frontale dell'edificio che avrà un piano, sarà costruita la scala in stile.

Si interessa con vera passione a questa costruzione l'Intendente alle belle arti di Trieste. La casa della contadinanza avrà a pianterreno un caffè bar per comodità dei cittadini che salgono al Castello, e al piano superiore vi saranno le sale, tutte in parte per il museo del costume friulano.

I lavori, come dicemmo sono appena iniziati, ma già si può osservare l'abbozzo di quello che sarà l'artistico edificio.

Del resto altri lavori vedemmo in corso di esecuzione in Castello: restauri alla facciata del Castello che guarda l'osservatorio Malignani, restauri del loggiato verso il piazzale del Castello, e disposizioni sotto questo del Museo lapidario.

Come si vede è tutto un piano che molto lodevolmente prosegue il podestà, per fare del Castello, e del suo colle un vero tempio di arte e di storia friulana.

IL MEDICO SCOLASTICO

L'ultimo oggetto sul quale la consulta sarà chiamata ad esprimere il proprio parere, è la istituzione del medico scolastico.

Vi è già un sanitario che dal Comune viene incaricato di esercitare la sua vigilanza sull'ambiente scolastico, ma si tratta di un incarico affidato non di una istituzione regolare con ufficio e regolamento proprio.

Il continuo aumento della popolazione scolastica e l'accresciuta sua importanza sotto il Regime Fascista imponeva questo provvedimento che il Podestà è venuto nella determinazione di prendere.

S.A.R. la Duchessa d'Aosta al Podestà

In seguito al telegramma inviato dal Podestà a S. A. R. la Duchessa d'Aosta per ringraziarla della sua recente visita, l'Augusto Signora ha fatto rispondere:

«Co. di Caporiacco, Podestà di Udine - Mi sono fatto premura di comunicare a S.A.R. la Duchessa d'Aosta il Suo gentile telegramma. L'Augusta Signora che ha particolarmente gradito il Suo pensiero devoto vuol ricambiarlo con ogni miglior voto per la Città che più di ogni altra visse con fierezza e con fedeltà i momenti radiosi come quelli dolorosi della grande guerra. - La Dama di Palazzo di Servizio, Maria Caparelli Carrega».

***

La co. Elodia di Caporiacco, Presidente del Comitato di Udine dell'Opera «Italia Redenta» ha ricevuto dal co. Tosti di Valminuta, Consigliere delegato dell'Opera, il seguente telegramma:

«S.A.R. Duchessa Aosta avendo rilevato con suo grande compiacimento fervore attività e efficacissima collaborazione del Comitato di Udine incaricami rivolgere vivi ringraziamenti e particolare encomio Vossignoria e componenti Comitato. Tosti».

Personale disoccupato

Ecco il bollettino settimanale del personale disoccupato presso l'Ufficio di collocamento del commercio:

Albergo e mensa: Cuoche 1 - Aiuto cuoche 2 - Cuochi 5 - Cameriere ed aiuto 20 - Camerieri 8 - Interni 15 - Sguattere e donne di fatica 11 - Sguatteri 3 - Banconieri, cassieri e guardarobieri 11 - Facchini 4 - Segretari, interpreti e chauffeur 4 - Tutto fare 1.

Aziende commerciali: Commesse 20; Dattilografe 21; Dattilografi 8; Cassiere 5; Cassiere 2; Commessi 47; Impiegati 55; Impiegate 11; Magazzinieri 10; Facchini 19; Fattorinie, portinai e custodi 47; Rappresentanti e viaggiatori 7; Personale di fatica 4; Esattore 3; Infermieri 1; Macellai 1; Garzoni di farmacia 1.

Festeggiamenti al III Sestiere

Come è già stato comunicato il 12 e il 13 luglio si svolgeranno fuori porta Pracchiuso dei festeggiamenti organizzati dal 3. Sestiere.

Un imponente programma di fuochi artificiali diletterà la folla che certamente correrà numerosa, mentre al mattino si svolgeranno cerimonie religiose fra le quale una S. Messa celebrata da S. E. Monsignor Arcivescovo.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

COLONIA ELIOTERAPICA. — In morte cav. N. Ravanello: Antono Camuffo lire 10; in morte Francesca Ellero Boschetti lo stesso lire 10; in morte G. Stefanutti di Gemona, lo stesso lire 10.

FAMIGLIA POVERA. — N. N. lire 2.

ORFANI DI GUERRA. — Nell'anniversario della morte avvenuta in guerra del loro amato Attilio: Famiglia De Reggi lire 50.

LAUREE

Presso l'Università di Bologna si è laureato in Giurisprudenza il signor Giovanni Nigris.

All'egregio giovane che ha già dato prova anche nella vita pubblica delle sue doti di studioso, le nostre vive congratulazioni.

***

— Presso l'Università di Bologna ha conseguito la laurea in chimica e farmacia il concittadino Antonio Cragnolini.

Vivi rallegramenti al dott. Cragnolini, il quale con un passato di studio e di lavoro, si accinge ora a combattere le più aspre battaglie della vita.

Ricreatorio Scuola e Famiglia

Col giorno 21 corrente l'Educatorio «Scuola e Famiglia» verrà riaperto per il corso autunnale, e vi saranno senza altro ammessi gli alunni i quali frequentarono regolarmente durante tutto l'anno scolastico testè chiuso.

Dal giorno 17 al 20 si riceveranno anche nuove iscrizioni di alunni delle scuole elementari urbane, d'età non superiore ai sedici ai ed appartenenti a famiglie bisognose.

ESAMI DI LICENZA

presso la Scuola Pratica di Agricoltura per la Provincia di Udine in Pozzuolo del Friuli.

Dal 1 al 7 corr. si sono svolti presso questa Scuola agraria gli esami di licenza. Presiedeva quale R. Commissario il chiarissimo prof. dott. cav. Raffaello Sernagiotto di Padova. I risultati furono molto soddisfacenti: sopra 16 candidati, 2 soltanto furono rimandati alla sessione di ottobre. La maggioranza dei 14 licenziati ottenne buonissime votazioni; ben 6 che avevano raggiunto una media superiore agli 8 decimi furono premiati.

Alla chiusura degli esami, avvenuta nel pomeriggio del 7, intervennero, oltre al R. Commissario ed al Corpo insegnante, S. E. l'Arcivescovo presidente della Scuola, il pievano locale don G. B. Masutti, il dottor Mario Muratori ispettore zootecnico della provincia, il prof. G. Apicella, direttore dell'Ufficio ginnico-sportivo della provincia, il sig. Lombardini nob. Enrico amministratore dell'Opera pia Sabbatini ed altre personalità.

Dopo la proclamazione dei risultati, il R. Commissario prof. Sernagiotto ebbe espressioni di viva lode per gli alunni e di grande compiacimento per il direttore professor Rossi e gli altri insegnanti. S. E. Arcivescovo rivolse ai licenziati parole di vivo compiacimento e di lode per i felici risultati conseguiti, incoraggiandoli a proseguire per la via tracciata dai loro valorosi insegnanti, allo scopo di divenire ottimi agricoltori e cittadini utili alla Patria. La bella e significativa cerimonia si chiuse nella Cappella della Scuola con il canto del Te Deum e la benedizione impartita da Mons. Arcivescovo.

Ecco, in ordine di merito, l'elenco dei licenziati:

Comelli Virginio da Nimis — Titolo Alfredo da Castelnuovo del Friuli — Caneva Francesco da Mestrino (Padova) — Benedetti Duilio da Ampezzo — Cocetta Mario da Bicinicco — Greatti Evelino da Pozzuolo — Calligaris Achille da Rivolto — Gris Costante da Mogliano Veneto — Sattolo Antonio da Orgnano (Basiliano) — Toller Donato da Ampezzo — Del Pozzo Giovanni da Colloredo di Montalbano — Bertoli Giovanni da Travesio — Commessatti Giovanni da Dignano al Tagliamento — Serafini Pietro da Cavazuccherina (Venezia).

VOCI DEL PUBBLICO

Grave ed urgente problema patriottico

L'esposizione della Bandiera nei balli

La frasca è segno convenzionale che indica osteria. E' dignitoso che il tricolore nazionale venga esposto non solo a scopo reclamistico, ma che venga adibito a simbolo di sardanapalico ballo?

Il venditore di «bagigi» che sul suo tavolo di vendita fa sventolare la bandiera della Patria, fa impressione al bambino.

Il bambino passando davanti il Municipio, ove è esposto il tricolore per una ricorrenza nazionale, dice alla mamma: «Comperami i bagigi». La mamma risponde: «Ma questo è il Municipio». Il bambino, e a ragione, risponde: «C'è pur la bandiera!» Il bambino è logico nella sua analogia, nel suo atto riflesso; delittuosamente responsabile è colui che perverte l'educazione del bambino.

Si espone la bandiera per attirare al ballo; si espone in segno di ballo.

Il Governo nazionale della Patria fascista, nelle sue direttive, nel suo spirito, nella lettera di leggi austere specificatamente determinate e rigorose, proibisce l'esposizione della bandiera a scopo reclamistico, non solo, ma ulteriormente, poco fa, disciplinava, restringeva, limitava l'esposizione del Tricolore anche esposto non a scopo reclamistico; fissando il permesso di esporre il Simbolo della Patria solamente a poche e precisate ricorrenze nazionali.

Tutto questo per onorare ed impreziosire sempre più la Bandiera; per sottrarla dalla quotidiana volgarità, *ab assuetis non fit passio;* per ritirarla nel sacrario misterioso del nascondimento; per ripararla dal comune esibizionismo che pedagogicamente e psicologicamente la svaluta ai nostri occhi. Una cosa sublime non può e non deve essere usuale o posta in condizioni inferiori.

Ora il Governo ha fatto conoscere in qual conto tiene il ballo. Lo ha coartato fra rigorose strettoie, essendo alieno e contrario all'educazione eroica, austera, economica e morale del Fascismo; è proibito agli ufficiali ballare in divisa; è proibito ai minorenni; è autorizzato solo in rare determinate ricorrenze civili; è concesso, normalmente, solo fino alle ore 22, sempre sorvegliato dai CC. RR.; non può coincidere con feste religiose, e l'autorità di P. S. ha ampia facoltà non di favorire ma «di introdurre limitazioni».

Così, è bene farlo risaltare, tiene il ballo, non un privato, non un capriccio, non una dottrina particolare, ma, il Governo. Cosa tollerata, non raccomandata.

Ora non si vede esposta la Bandiera, negli uffici pubblici, che nei rarissimi giorni stabiliti dalla legge. In pratica, è una rarità, è una eccezione, è una gioia speciale e straordinaria quando si vede esposta. E suscita, la vista della Bandiera, grande commozione.

Ma come e perchè, in barba ed in frode alla legge, non si può far un ballo senza esporre una ventina di sdrusciti e consumati tricolori? Quale dolore al cuore a vedere questo spettacolo!

E la gioventù, così, in qual conto, rispetto e riguardo, tiene la Bandiera in tale luogo e circostanza? Quale impressione e commozione ne riceve? Che ne pensa? Che suscita alla mente e che insegna, in tal posto, il vessillo, anzi la moltitudine dei vessilli nazionali di dotazione fissa dei tavolati? Che impressione riceve il popolo, i bambini? Disastrosa!

Questa: che la Bandiera è cosa... da ballo, poichè lì si vede ordinariamente. Bella pedagogia!

E nessuno si scompone! I RR. CC., domenica 6 luglio, dietro mia preghiera scritta, non vollero farla ammainare; i Comuni non s'interessano... i combattenti e le associazioni patriottiche lasciano correre (contro buon senso) e così si profana la Bandiera, si degrada, senza rimpianto, senza condoglianze... Provo un'umiliazione indefinita!

Mancanza di sana educazione, di delicatezza.

La Bandiera deve mostrarsi solo nei dì più solenni per ricordare i fasti più insigni. Essa, garrendo, canta i trionfi nostri, la nostra potenza nel mondo, nei secoli.

Augusta presenza. Nobile simbolo personale della Patria.

A Lei si presentano le armi luccicanti e insanguinate.

La sentinella la vigila, in armi; ha gelosa scorta d'onore.

Brillante di gloria e di vittoria.

Nel centro della Bandiera, campeggia la Croce, stemma della Real Casa di Savoia.

Scuola efficacissima a tutte le generazioni.

Sintesi di tutta la Storia nostra.

I bambini la salutano romanamente, nelle scuole.

Nel dì tremendo del pericolo e della prova, essa precede, fiera e bella, in sua misteriosa potenza, l'itale schiere.

Nella pugna assomma ed accentra le ansie, gli ideali, la fortezza, la fortuna de la Gran Madre Italia, e il valore, e l'onore, e la vita, e la morte dei soldati.

Su la bandiera non vi può essere chi non fissi orgoglioso lo sguardo, non ci deve essere chi non punti commosso il cuore.

Lasciarla cadere in mano nemica è straziante vergogna; offenderla è ributtante vigliaccheria; abbandonarla è tradimento e diserzione.

A me sempre risuona all'orecchio e al cuore l'art. 533 del Regolamento di disciplina militare, il codice morale dell'Esercito. Ricorda e dichiara che nel nome di Dio venne benedetta la Bandiera, che è definita dall'art. 59: «*Simbolo dell'onore e dello spirito di coesione e di sacrificio*».

In un giorno ordinario compare sventolante la bandiera in un paese: segno di ballo, chiama al ballo!

Sacro e misterioso rispetto a la Bandiera!

Luce superiore sul Tricolore s'appunta; il Tricolore che non dorme, ma guida i destini de la Storia, operatrice eterna ed immortale.

Tempo fa, su «Patria» ho commemorato come venne onorata la Bandiera dagli eroi in guerra; non mi ripeto; m'affido al buon senso ed al vero patriottismo dei miei fratelli.

Ma, prego; educhiamo le masse; educhiamo il popolo; educhiamo la gioventù; educhiamo i bambini. Un'azione energica convincerà gli sfruttatori della Bandiera.

Moruzzo, 7 luglio 1930-VIII.

Lo Storiografo Verde

Le domande di un curioso

Nel «Corriere della Sera» del 1 corr. ho letto questo comunicato:

«*La libertà degli affitti e l'obbligo delle denuncie decaduto.* Il Municipio comunica che col 30 giugno hanno cessato di avere vigore le disposizioni restrittive inerenti alla libertà di locazione e di conseguenza anche quelle contenute nei decreti prefettizi relativi alla denuncia degli appartamenti disponibili per gli affitti. I proprietari di casa potranno tuttavia continuare a fornire spontaneamente ai comandi di zona della Vigilanza urbana i dati riferentisi alla disponibilità di locali da affittare, dati che saranno tenuti presso i Comandi medesimi a disposizione di chi possa avere interesse di constatarli».

Questa abrogazione, devesi intendere solo per Milano, oppure è di carattere generale e quindi anche per Udine?

E poichè sono in tema di domande, ne faccio un'altra. Sabato 12 corr. ricorre la solennità dei Santi Ermacora e Fortunato, patroni della città e dell'arcidiocesi; quindi giorno festivo anche agli effetti civili. Ora è tale giornata festiva anche per gli uffici governativi? Non risulta, finora; anzi risulta il contrario, per qualche amministrazione pubblica. Così la ferroviaria, per esempio; la quale dipende da Trieste, dove quel giorno non è festivo, e quindi è contemplata nel calendario alla stregua degli altri giorni feriali agli effetti delle concessioni ferroviarie. Che vi pare?

Un romanzo di Dickens

L'Opera di Carlo Dickens è quasi interamente conosciuta in Italia. Dei romanzi del grande scrittore esistono da noi molte traduzioni, di cui alcune eccellenti, che hanno avuto parecchie ristampe. Un romanzo inedito di Dickens costituisce perciò quasi una sorpresa.

Ai numerosi dickensiani d'Italia questa grande sorpresa la dà il «Secolo Illustrato» pubblicando a lunghe puntate «l'Abisso», un romanzo che Dickens scrisse in collaborazione con Wilkie Collins e di cui pochi sanno.

Lo stesso risultato di questa collaborazione, [illegible] in uno scrittore così personale come l'autore di «Davide Copperfield», di «Circolo Pickwich» e di «Oliviero Twist» (chi non ricorda la riduzione cinematografica che ebbe nel piccolo Jackie Coogan un interprete meraviglioso?) è senza dubbio tale da suscitare la curiosità più viva e la aspettativa più intensa. Non solo la ricerca del valore intrinseco dell'opera ma quella dei segni lasciati in essa dalla mano del maestro, può essere fonte di singolare interesse per il lettore più attento.

E questi segni non mancano ne «L'Abisso», romanzo denso di casi drammatici e patetici, e tuttavia capace di esercitare una viva suggestione anche sul lettore più disincantato, che ritrova, specialmente in certi personaggi minori, la forza di caratterizzazione con cui Dickens gli ha rese care e famigliari, figure presentate ne suoi romanzi più famosi.

Funebri Blasoni

Appena venti giorni di malattia traevano alla tomba la signora Giulia Propetto in Blasone fu Valentino d'anni 39. Ieri nel pomeriggio, alle 17, partendo dall'Ospedale Civile si celebrarono i suoi funerali. Fra le corone portate a mano notammo: Fratelli e cognate; Cognati e cognate alla cara Emilia; Cugini e cugine Zilli.

Sulla bara pesava quella del marito e delle figlie. Reggevano i cordoni 4 amiche dell'Estinta: Giuditta Degano, Luzia Bu atti, Etilia Moro ed Ernesta Greatti.

Seguivano il feretro i famigliari piangenti, parenti amici della famiglia, nonchè un lungo stuolo di signore e signorine in gramaglie.

Le esequie si celebrarono nella Chiesa del Pio Luogo.

Alla famiglia condoglianze.

Messa in suffragio di Noemi Muzzolini-Tonini

Domattina, alle ore 8, nella ricorrenza mesta del trigesimo della immatura scomparsa della signora Noemi Muzzolini-Tonini, consorte del più volte decorato Capitano Leonardo Muzzolini, sarà celebrata nella Chiesa del Redentore una messa di suffragio alla memoria della buona e pia Defunta. Lo stesso larghissimo compianto che adunò intorno alla Sua salma, or è un mese, una folla di parenti, conoscenti ed estinti della Scomparsa Signora e della famiglia Muzzolini e Tonini, così acerbamente colpite, richiamerà domani uno stuolo di devoti alla cerimonia di suffragio, e particolarmente di «Cordelliane». La Signora Muzzolini-Tonini svolse infatti, oltre ad altre benefiche attività, un'attività intensa e affettuosa nella sua qualità di Presidente del Gruppo Udinese Cordegliano.

Il professor Catalani commemora Francesco Ferruccio a Gavinana

I combattenti della Toscana hanno domenica commemorato a Gavignana l'eroico capitano Francesco Ferruccio.

E' stata una imponente cerimonia alla quale presenziarono migliaia e migliaia di persone venute da tutti i centri della Toscana.

Salutato da un caldo applauso, ha pronunciato il discorso ufficiale il professor Mario Catalani, ferito di guerra, decorato di medaglia d'argento al valor militare, designato dal Direttorio Nazionale Combattenti alla commemorazione di Ferrucci.

Egli pronunciò — come leggiamo nei giornali — uno nobile, patriottico e vibrante discorso, alla fine del quale la folla entusiasta tributò all'oratore una imponente ovazione, mentre la musica suonava «Giovinezza».

L'oratore venne letteralmente circondato dalle bandiere e dai camerati, visibilmente commosso da questa manifestazione piena di entusiasmo.

Elenco degli abbonati al telefono

Riceviamo dalla «Telve» Soc. Telefonica delle Venezie Esercizio di Udine:

Portiamo a conoscenza dei sigg. Abbonati al telefono che entro il c. m. verrà distribuito l'Elenco Abbonati comprensivo del 2. semestre 1930.

La distribuzione sarà fatta a domicilio dietro ritiro degli elenchi vecchi, ormai inservibili perchè non aggiornati.

NOLEGGIO AUTO
514 FIAT
a L. 1 al Km.
GARAGE VANZETTO - Tel. 120
Servizio notturno — Via Volturno,

Seduta consigliare alla Mutua agenti

Nella propria sede in Via Odorico da Pordenone, l'altra sera si è radunato il Consiglio d'Amministrazione della locale Mutua Agenti di Commercio.

Aperta la seduta il presidente cav. G. B. De Paull commemorò con appropriate parole il compianto cassiere della Società Giuseppe Rocco, spentosi giorni fa, mettendo in risalto l'opera veramente utile e disinteressata svolta dallo stesso durante il ventennio della sua appartenenza alla Mutua Agenti. Diede quindi notizia delle disposizioni prese per le onoranze funebri, che riuscirono una commovente dimostrazione d'affetto e di compianto. Seduta stante vennero raccolte le seguenti offerte in memoria: cav. G. B. De Paull, Biasutti Giulio, Scarso Enrico, Lenisa cav. Antonio, Gallussi Luigi, Tonsi Umberto, Reccardini Evaristo, Parussini Antonio, Cattaruzzi Umberto, Zorzella Angelo, rag. Guido Terrenzani, Cescutti Silvio, Zamolo Giacomo, Luigi Anzil, Pecilli Agostino lire 5 ognuno. Totale L. 75, che saranno destinate a sovvenire soci bisognosi.

Il vice presidente diede quindi lettura della relazione economico-morale del 48.o esercizio, svoltosi dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1929, che sarà fra giorni distribuita stampata a tutti i soci. La relazione venne approvata all'unanimità, assieme al rendiconto finanziario. L'assemblea dei soci seguirà entro la seconda decade del mese.

Vennero poi esaminati altri oggetti d'ordine amministrativo e quindi la Presidenza diede ragguaglio dei fatti sociali più importanti verificatisi dopo l'ultima tornata. Fu presa poi in esame la posizione di alcuni soci ed il Consiglio approvò l'erogazione di tre sussidi straordinari.

In ordine alla prossima gita sociale, fissata con l'itinerario Idria-Trieste, venne data comunicazione di quanto finora fu fatto per l'organizzazione di essa e dei passi esperiti a Roma per ottenere dal competente Ministero il permesso di visita delle importanti miniere di mercurio di Idria. Salvo imprevvisti, la gita si effettuerà nella domenica 3 agosto prossimo.

Il II Fanteria al campo

Ieri notte sono partiti i fanti del 2.o Fanteria per l'annuale campo.

Prima tappa è stata Cividale raggiunta a piedi.

Cinema Concerto "EDEN" «L'ultimo degli Schemmer»

Oggi giovedì dalle ore 17 ultime repliche del magnifico programma della Sowhino di Mosca, del film d'ambiente russo: «L'ultimo degli Schmner» il dramma dell'amore e della follia interpretato dal celebre tragico T. K. Eggert. Domani grande première Paramount: «Orgoglio di Razza» rievocazione delle glorie di una razza che scompare.

Ristorante
CIMETTA
EX COZZI
Piazza San Giovanni 5, Trieste
Cucina friulana — Sale per banchetti, gite — Locale preferito dai friulani.

CASA DI CURA
del dott. A. CAVARZERANI
Per Chirurgia-Ginecologia-Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

In margine allo smemorato di Collegno

Le malattie della memoria

AMNESIA

Questa parola indica la perdita della memoria, mentre l'«ipomnesia» indica la sua diminuzione e la «dismnesia» la alterazione in genere, cioè la difficoltà d'evocare i ricordi.

L'amnesia può essere «congenita» (idioti) o «acquisita», può essere «organica» cioè reale, o «funzionale» cioè apparente, a seconda che dipende da lesioni distruttive (paralisi progressiva, demenza senile, meningiti) o da fenomeni d'inibizione funzionale (shock-emotivo, isterismo). Può essere «generale», cioè estesa a tutti i ricordi della vita (l'amnesia totale non esiste, perchè indicherebbe l'annientamento di tutte le manifestazioni cerebrali), oppure «parziale» se colpisce soltanto una forma della memoria (date, figure geometriche, nomi, colori, luoghi, persone, lingue straniere, ortografia, ecc.).

I profani hanno fatto un gran caso perchè lo smemorato di Collegno, buon pianista, non sa più trovare una nota musicale (un mese fa è però riuscito a suonare un motivo della «Marta di Flotow), ma essi non conoscono la letteratura in proposito e non hanno mai lette le opere antiche e quelle moderne sui problemi e sulle malattie della memoria, a cominciare con quella di Ribot, che è già antica ma che resta sempre la fondamentale, per continuare con quella del Bergson, che è del 1896, del Sollier, che è del 1900, del Dromard e del Levassort che è del 1907, del Dugas che è del 1917, e via dicendo fino ai 3 ultimi volumi di Pierre Janet, pubblicati nel 1928. Se avessero letto tutto ciò, avrebero imparato, per es., che vi sono, sotto un certo aspetto, come si disse, delle memorie diverse, e quindi vi possono essere delle amnesie parziali, elettive, sistematiche. E avrebbero saputo che casi simili son successi in gran numero, e vennero tramandati nella letteratura. Il Winslow cita, per esempio, il caso di un soldato, sottoposto alla trapanazione cranica, che per qualche tempo aveva perduto soltanto il ricordo di due numeri: del cinque e del sette, e quello di un uomo, che perdette la conoscenza della lettera «F» dopo una febbre acuta. In un altro caso, citato dal Birnbaun, un medico aveva dimenticato tutte le ricette. Brown-Eéguard vide un malato, che in seguito ad un attacco apoplettico perdette la memoria di 5 anni precisi della sua esistenza.

Carpenter esaminò un giovane, che dopo essere stato per 3 giorni incosciente, in seguito ad un trauma cranico, dimenticò tutto ciò che sapeva di musica. Notisi poi, che quest'amnesia musicale può essere ancor più specializzata. Kussmaul ricorda infatti un malato il quale aveva dimenticato le note musicali, ma però poteva suonare un motivo dopo averlo udito, mentre un secondo malato non era capace di suonare (così l'agrafico non può più maneggiare la penna), quantunque fosse in grado di scrivere le note musicali (come l'Uomo di Collegno che si commuove spesso fino alle lagrime, quando ode una musica!).

E quanto si dice per la musica, vale per le lingue straniere. Anche a proposito di quest'amnesia da parte dello «Sconosciuto», si è molto parlato dai profani e si è molto riso quando il professor Mingazzini paragonò questo fenomeno all'«afasia dei poliglotti». Orbene, come questa, è notissima anche l'«amnesia dei poliglotti», e si ricorda, per esempio, il caso del dott. Beattie, riguardante un suo amico, che dopo un trauma cranico dimenticò completamente la lingua greca, mentre la sua memoria era rimasta normale per tutto il resto. Un francese che viveva in Inghilterra e parlava comunemente l'inglese, come ricorda il dott. Rusch, dopo un trauma al capo non poteva rispondere che in francese, cioè nella sua lingua madre.

Oltre ad un'«amnesia parziale», come quella contemplata dagli esempi surricordati, vi è un'«amnesia continua» e un'«amnesia periodica», un'«amnesia subitanea o brusca» nella sua invasione (traumi, intossicazioni, «ictus» epilettico, emozioni, ecc.); «progressiva» e incurabile (demenze); «diffusa» oppure «lacunare», come quando coinvolge un solo fatto o un gruppo di fatti e comprende un periodo nettamente distinto. Un esempio tipico è quello ricordato dal Besson, il quale osservò una donna che dopo alcune crisi di eclampsia dimenticò la sua gravidanza e il suo parto, ricordandosi di tutto il resto.

Si parla ancora di un'amnesia post-traumatica retrospettiva o «retrograda», quando riguarda i fatti che hanno preceduto l'accidente; mentre quella «anterograda» riguarda quelli che lo hanno seguito. Spesse volte l'una è associata all'altra, come nel caso dello smemorato di Collegno, e allora si tratta di un'amnesia «retro-anterograda».

Infine, a seconda della fase colpita nel meccanismo del ricordo (vedi retro), si distingue un'amnesia di «fissazione», di «evocazione» e di «localizzazione», la quale ultima, per vero dire, rientra nella categoria delle «paramnesie (vedi più innanzi). La prima è la più grave, perchè se i ricordi non vengono più immagazzinati e conservati, non è possibile la loro riviviscenza. In questo caso, la scomparsa della memoria è fatalmente definitiva. Se invece la facoltà ritentiva è conservata, quand'anche faccia difetto quella evocativa e localizzatrice, non si può dire che i ricordi sieno perduti per sempre. Può darsi che ritornino lentamente e progressivamente (come infatti risulta dal volume che in questi giorni pubblica lo «Smemorato», il quale, due anni or sono, quando venne da me esaminato, non aveva per nulla tutti quei ricordi che oggi dimostra di aver ricuperato), in modo spontaneo o per effetto di una cura psichica ben indirizzata e guidata dalla mnemotecnica, e può anche avvenire, come è successo in alcuni casi ricordati nella letteratura, che si ripresentino d'un tratto, spontaneamente o in seguito ad un'emozione, per un'improvviso ripristino della memoria. Il Ribot ricorda infatti il caso di un uomo di trent'anni, che in seguito ad una grave malattia era diventato completamente amnesico, cosicchè dovette imparare nuovamente il nome degli oggetti, poi dovette apprendere a scrivere, ecc. ecc. un bel giorno, mentre stava studiando con suo fratello, portò una mano al capo e disse: «Ho una sensazione strana, o mi pare che una volta io sapevo tutto ciò». Da quel momento egli fu guarito, e ricuperò tutte le sue facoltà mnemoniche.

Ha prodotto meraviglia il fatto, che lo «Smemorato» non parla mai dialetto veneto, e si direbbe che questa mancanza del dialetto originario infirmi la ricordata legge di Ribot, secondo la quale, nella perdita della memoria, come fra poco diremo, il nuovo muore prima dell'antico.

A questo proposito, si potrebbe da una parte osservare che quella legge non è per nulla assoluta, e dall'altra far notare che quest'uomo, come ricorda egli stesso e chi l'accompagna, in gioventù parlava poco il dialetto veneto perchè, nella sua qualità d'insegnante e di conferenziere (faceva 3-4 conferenze alla settimana), era costretto a discorrere in lingua italiana. Nessuna meraviglia quindi, ch'egli abbia più facilmente dimenticato il suo dialetto — per quanto più antico — ed abbia conservata la sua lingua, dall'abitudine meglio di quello organizzata nella sua compagine cerebrale.

Abbiamo ricordato più sopra, che un'amnesia può guarire improvvisamente, per es. in seguito ad un'emozione. Orbene, ecco che un esempio di questa guarigione — per quanto effimera — ci venne offerto dallo stesso Uomo di Collegno. E' accaduto infatti che una notte d'inverno, essendo uscito dal letto per prendere in braccio e per cullare amorosamente la sua figlia appena nata che piangeva dirottamente, d'un tratto incominciò a parlare in dialetto veneto e così continuò per mezz'ora, fra le meraviglie della sua Signora.

Quella detta «reterograda», pare sia specialmente un'anesia di «evocazione», e quindi meno grave di quella «anterograda», che risulta essere specialmente un'amnesia di «fissazione». Io ho notato infatti, che l'esaminato ricorda più facilmente le vicende della sua vita fino al 1916 (chi simula l'amnesia, finge invece di dimenticare i ricordi più lontani!), epoca in cui fu ferito al capo e più difficilmente gli episodi che si succedettero dopo quell'epoca. Per ciò egli afferma che la sua grande lacuna mnemonica sta fra il 1916 e il 1926, ed ha bisogno di scrivere molto e di far note per non dimenticarsi («signe du calepin»). «Come va — egli disse un giorno — che io ricordo le inezie della giovinezza, ed ho dimenticato il periodo che corre fra il 16 ed il 28?». (Cfr. esperimento del 22 marzo 1928, ore 15.30, riferito nei documenti).

Devesi ora sapere, che la dissoluzione della memoria non avviene a caso, ma obbedisce a leggi determinate. Spetta a Ribot il merito di aver per primo indicata quella ch'egli ha chiamato la «legge della regressione della memoria», che è fondamentale, e che si può riassumere in poche parole: il «nuovo muore prima dell'antico», cioè il ricordo dei fatti recenti si perde prima di quello dei fatti lontani.

Oltre a ciò, si può aggiungere che il cammino dell'amnesia va dal particolare al generale, e questa regolarità in accordo con la constatazione già fatta, che il «particolare» ha un campo meno esteso, vale a dire un numero di associazioni più piccolo del «generale», epperciò è più labile e meno stabile, perchè un termine si presenta tanto più spesso nel nostro vocabolario, quanto più grande è il numero degli oggetti ch'esso designa. E' infatti legge biologica, che la dissoluzione avvenga in ordine inverso all'evoluzione, e vada dal complesso al semplice. L'amnesia segue dunque la via della minor resistenza, perchè prima colpisce i ricordi meno organizzati, cioè i più recenti, e da ultimo quelli meglio organizzati, nella compagine cerebrale, vale a dire i più antichi. Così è, che i ricordi d'infanzia scompaiono per ultimi e parecchie volte è infatti accaduto che un morente, nell'ora estrema di sua vita, pur avendo dimenticato i fatti recenti, ricordò episodi e canzoni, recitò preghiere della sua prima infanzia.

Si sa inoltre, che se in un amnesico si esplora il campo della sua memoria, interrogandone le diverse categorie, cioè sondando le memorie parziali, si nota che, per regola generale, il cammino distruttivo dell'oblio, per quanto riguarda ad es. il linguaggio comune, è il seguente: i primi a perdersi sono i nomi propri, che son puramente individuali, e infatti l'«amnesia nominum» è il punto nero dello smemorato di Collegno. Poi si perdono i nomi comuni, quindi i sostantivi, gli aggettivi e i verbi. Il linguaggio emotivo (esclamazioni, commozione alla presenza di persone care, che pur non si possono ben riconoscere) si perde dopo quello verbale, e da ultimo scompare quello dei gesti, che nasce nell'infante ancor prima di quello articolato, e che è il più naturale, in quanto si riduce ad una manifestazione automatica, ad un atto riflesso. Muore per ultimo tutto ciò che ha più profonde radici in noi. Così avviene, che le facoltà affettive dileguano più lentamente di quelle intellettuali: «Nos sentiments, dice Ribot, c'est nous-mêmes: l'amnésie de nos sentiments, c'est l'oubli de nous-mêmes». Per quanto i moderni psicologi discutano questo argomento, io son del parere che in noi tutti c'è una speciale «memoria affettiva».

Da quanto precede, si vede che questa legge della memoria, anzi dell'oblio, che ne è la condizione, perchè senza una dimenticanza sistematica il mondo dei nostri ricordi sarebbe un caos (non a torto Temistocle piangeva per aver troppa memoria!), in quanto comanda una dissoluzione che — a prendere dal suo cammino diretto dal nuovo all'antico — va, come si disse, dal composto al semplice, dal volontario all'automatico, dal meno stabile al più stabile, cioè dal meno organizzato al più organizzato, è regolata in modo che le immagini si eclissano in un ordine gerarchico inverso a quello della loro importanza logica. Quella legge dimostra chiaramente che la memoria segue, così nella sua evoluzione come nella sua dissoluzione, il naturale cammino della ragione. A questo punto devesi far notare che detta legge, per quanto importante, ha però un valore relativo in quanto che bisogna tener conto delle variazioni individuali. Sonvi infatti delle memorie differenti a seconda degli individui, ed ogni personalità ha una qualche sua legge mnemonica particolare, come manifesta i suoi affetti in qualche modo speciale.

Per quanto riguarda poi la dimenticanza, che rappresenta la disorganizzazione dell'«io», come la memoria ne costituisce l'organizzazione, devesi sapere che essa è precisamente destinata a rivelare e a confermare la legge surricordata. Infatti, quando la memoria si ripristina, segue un cammino inverso a quello della sua reversione o abolizione, vale a dire le forme che son scomparse per ultime vengono riabilitate per prime, perchè sono le più stabili e le meno caduche.

La perdita progressiva della memoria si nota in diverse malattie come la paralisi progressiva (l'amnesia è uno dei primi sintomi!) la sifilide celebrale, la demenza senile, la demenza epilettica, ecc. e in molte intossicazioni croniche come quella da alcool, da oppio, da morfina, da cloralio, da haschisch, da piombo, da arsenico, da mercurio, da nicotina, ecc.

Il suo inizio brusco si può osservare nell'epilessia, nell'eclampsia, nell'intossicazione acuta da alcool, da etere, da cloroformio, da ossido o solfuro di carbonio, nella sincope, nell'apoplessia e nel coma, nello strangolamento e nell'affogamento, per un trauma al cranio o per una violenta emozione.

L'amnesia può inoltre insorgere in seguito a surmenage, od inanizione prolungata, ad insolazione grave, ad emorragie profuse, a malattie infettive, specialmente dopo il tifo, e a malattie esaurienti in genere.

Fra le malattie nervose che possono portare una decadenza delle facoltà mnemoniche ricorderemo in prima linea l'isterismo, con gli stati affini (sonnambulismo e ipnotismo), e da ultimo, i tumori e i rammollimenti cerebrali, la sclerosi a placche, le coree, qualche volta il morbo di Parkinson e quello di Basedow. Fra le malattie mentali, oltre a quelle surricordate, come la paralisi progressiva e la demenza senile, ci basterà nominare l'amenza e la psicosi polineuritica o malattia di Korsakoff.

Dott. G. Calligaris

(La fine a domani).

SPORT
GIRO DI FRANCIA

BINDA si riprende e vince a Pau e GUERRA conserva la maglia gialla

La nona tappa del giro ciclistico di Francia si è conclusa con una brillante vittoria del campione italiano Alfredo Binda che tenterà sui Pirenei di riprendere il tempo perduto ieri l'altro. Il torinese Gremo non ha preso la partenza assottigliando così ancora la squadra italiana.

Ecco come si è svolta la volata finale:

Nel gruppo di testa è Demuysere che conduce. Lo seguono immediatamente Pélissier, Leducq, Piemontesi e Binda, il quale in un ultimo energico richiamo di tutte le sue forze e dopo essere stato neutrale in mezzo alla colonna, ha raggiunto la testa del plotone. Ad un tratto Piemontesi, a pochi metri dalla striscia bianca del traguardo, si fa strada. Dietro a lui balza Binda che, come si è detto, tra le acclamazioni della folla riesce a portare per primo la sua ruota sul traguardo.

Ordine d'arrivo: 1. Binda in ore 5.2' e 27"; 2. Pélissier a mezza ruota; 3. Demuysere; 4. Leducq, sempre nel tempo di Binda; 5. ex aequo 70 corridori fra i quali Piemontesi, Guerra, Fancera, Giuntelli.

LA CLASSIFICA

La classifica individuale dopo l'ottava tappa:

1. Guerra in ore 54.50'17"; 2. Pélissier in ore 54.50'29"; 3. Antonino Mogne in 54. 51'41"; 51. Binda.

Classifica delle squadre per nazioni: 1. Francia in ore 164.33'55"; 2. Italia in ore 164.50'59"; 3. Belgio in ore 164.52'; 4. Germania in ore 165.2'44"; 5. Suagna in ore 165.47'24".

Sempre sulla «Coppa delle Alpi»

Riceviamo e pubblichiamo:

«Cara Patria»

Concedeci ancora due righe di spazio a chiarimenti del commento precedente:

Il signor R. G. che perora con tanto amore la causa del suo beniamino, dove ben conoscere che la Giuria nella disputa della corsa ciclistica «Coppa delle Alpi» non aveva gli occhi bendati come nei tempi che Berta... filava!

Egli si ritiene forse di trasformare o manipolare il codice ciclistico come la pasta da fornaio o battezzando qualche sostanza liquida?

Sappia dunque che il Commissario di gara nulla può fare, quando una Giuria intende applicare uno dei tanti articoli che disciplinano gare approvate.

Le superiori Gerarchie sportive, esamineranno la questione e puniranno chi è di ragione.

Un gruppo di sportivi

E con ciò il giornale ritiene chiusa definitivamente la polemica; sopratutto perchè del caso sono già investite le gerarchie sportive e superiori.

I grandi raids automobilistici

Il passaggio dei partecipanti alla "Coppa delle Alpi"

Sono oggi transitati per la nostra città i partecipanti alla gara automobilistica «Coppa militare delle Alpi» che partiti da Fiume e dopo aver superato Trieste, Gorizia e Udine, raggiungeranno fra qualche ora Auronzo nel Cadore, meta della prima tappa.

Gli arditi «raidisti» provenienti da Cividale hanno cominciato il passaggio alle ore 10.20.

Il servizio di controllo e di ordine sul piazzale Cividale viene esemplarmente disimpegnato da reparti dell'XI autocentro al comando del cap. Giorgio Armano.

Prima a giungere è la vettura «staffetta» col maggiore Mascarini, il quale disimpegnerà il servizio di controllo all'arrivo ad Auronzo.

Segue la vettura del comm. Cagno che ha a bordo il dott. Giardinelli dell'Ufficio Stampa della Fiat.

Il «via» a Fiume è stato dato alle ore 5 precise dal gen. Bruni. Hanno preso la partenza 9 vetture Fiat 514, 15 autocarri 25 C Spa e 15 motociclette Guzzi 500.

La marcia, faticosissima specie nel tratto Fiume-Trieste è stata regolarissima; e nessun incidente ha turbato l'andamento.

In ogni centro, al passaggio dei concorrenti, ha assistito pubblico notevole e particolarmente a Udine.

GLI ARRIVI

Alle 10.23 giungono i primi due motociclisti: Campioni Giacomo (IX autocentro Napoli) e Anari Riccardo (VIII aut. Roma). Poi Dalle Fusine Antonio (XI aut. Udine); Stringa Giuseppe (II aut. Alessandria); Pelizzotto Antonio (XII aut. Palermo); Sostegni Gino (XIII aut. Cagliari); Marchetti Giuseppe (IV aut. Verona); Ghelfi Mansueto (III aut. Milano); Molinari Francesco (X aut. Bari); Carnaghi Ettore (XV aut. Trieste); Raviola Cesare (I aut. Torino); Serafini Dorino (VI aut. Firenze). Tutti si riforniscono in fretta e ripartono. Il rifornimento è stato curato dal sig. Travani dell'«Agip» e dal dott. Volpe e Guatti per la Fiat.

Giungono quindi le vetture nell'ordine: alle 10.34 il cap. Montella e ten. Costarella (VIII apt. Roma) la cui macchina ha la gomma sinistra anteriore forata; 10.47 cap. Ceva e ten. Bellino (X aut. Bari); cap. Zattoni e ten. Dall'Ova (V aut. Trieste); ten. Mengarelli e Carrara (IV aut. Verona); cap. Ferrante e cap. Lupin (X aut. Napoli); cap. Costanzi e ten. Raimondi (VI aut. Bologna); ten. Minacci e Gulotta (VII aut. Firenze); cap. Diani e cap. Pandolfi (VII aut. Palermo); cap. Ridolfi e ten. Costantini (XIII aut. Cagliari).

Mentre andiamo in macchina passano gli autocarri.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 75.12 1|2 — Londra 92.91 — Zurigo 371.25 — Stati Uniti 19.09 1|2 — Marco germanico 4.5540 — Scellino austriaco 2.6980 — Obbligazioni Tre Venezie 74.45 — Consolidato 81,15.

Bollettino Metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 750,32 — Pressione al mare 760.34 — Temperatura 22 — Umidità nell'aria 72 — Direzione vento: sud-ovest debole — Nebulosità 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore massima 26,8 minima 16,1 — Acqua caduta mm. 0,7.

Bollettino dello Stato Civile

(dell'8 e 9 luglio 1930 - VIII)

Nati: maschi 4, femmine 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Gino Mestroni, barbiere Derna Gennaro sarta; Umberto Bertoni meccanico, Anna Silligol casalinga.

Matrimoni: Ermanno Bortoluzzi pasticcere, Arcalice Bizzotti casalinga; Carlo Moscolo montatore meccanico, Clara Cassol casalinga.

Morti: Giulia Propetto in Biasone fu Valentino a. 39 casalinga; Rita Tagliabue di Ernesto mesi 6; Antonio Zanon fu Giuseppe a. 25.

Programma della Radio
SUPERTRASMISSIONI

Venerdì 11 Luglio 1930

ROMA-NAPOLI — Ore 17.30: Concerto sinfonico e commedia — ore 21.2: Serata d'operetta: «Bacco in Toscana», di R. Ercgi.

MILANO-TORINO — Ore 20.40: Concerto sinfonico.

KOSICE — Ore 19.50: Serata di musica Russa.

RADIO-PARIGI — Ore 21,30: «La Walkiria» (III atto), opera di R. Wagner (artisti dell'Opera).

BUCAREST — Ore 17: Concerto orchestrale: Musica brillante e musica rumena.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì, cena: Zuppa alla montanara - Polpette di carne - Contorni.

Domani, venerdì, pranzo: Riso e fagiuoli - Pesce fritto, uova o tonno - Contorni.

Cena: Pasta e verdura - Omelette o scaloppe - Contorni.

Asta di cavalli

Stamane, alle ore 9 in Braida Bassi ha avuto luogo l'asta di 15 cavalli del Cavalleggeri Monferrato.

Il prezzo base era di 400 e 500 lire fina 1000. Tutti furono venduti.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Presidente cav. avv. Bonaventura Della Bianca — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere rag. Pisano.

Furti in ferrovia
Due condanne per ricettazione

Nello scorso anno, i carabinieri avuto sentore che nella casa di certo Giovanni Daverio di Pietro di anni 35 da Pavia, domiciliato a Torsa di Pocenia, si doveva trovare della refurtiva, si accinsero a fare una minuta perquisizione. Fu lo stesso Daverio che li accompagnò.

La visita non aveva dato alcun risultato pratico, quando i militi, giunti in camera da letto si accorsero di un armadio a muro discretamente simulato da l'intonaco.

— E questo qui? chiese il brigadiere.

— Oh! non c'è niente, rispose il Daverio impallidendo.

— Lo apra, allora che vediamo....

Il Daverio fece finta di aver dimenticato la chiave in cucina, e scese correndo le scale. I carabinieri lo videro però fuggire per la campagna, e convinti che vi era qualche cosa di losco, lo rincorsero, senza però raggiungerlo. Ritornati in casa, interrogarono la domestica certa Antinesca Versolalto di Angelo di anni 20 con lui convivente e la invitarono ad aprire l'armadio.

La Versolalto obbedì, e nell'interno della custodia segreta venne rinvenuta una balla di stoffa.

Cercando meglio si rinvennero altre due balle di stoffa, una sotto il letto del Daveria, e una sotto il letto della Versolalto medesima.

— Io non so proprio niente, disse questa ai carabinieri. Quando ho assunto servizio presso il Daverio, al 1 gennaio 1928, la stoffa diggià era in casa.

Alcuni giorni dopo il Daverio veniva fermato, e dichiarava che le tre balle di stoffa erano di sua legittima proprietà, residuo di una causa che egli aveva avuto a Pavia, e a lui dovute dalla moglie, negoziante in stoffe e dalla quale vive separato.

Chiestogli del perchè fosse fuggito davanti ai carabinieri si scusò col dire che egli.... sente una profonda incompatibilità con questi.

* * *

Poteva la cosa fermarsi qui se proprio in quel torno di tempo all'autorità non fossero pervenute denuncie relativamente a furti di balle di stoffe perpetrati lungo la linea ferroviaria da Venezia a Trieste. La stoffa sequestrata al Daverio si riconobbe essere proprio quella rubata in treno.

Fu allora che il nostro uomo prese il largo, e che scovato il 4 maggio dal caposquadra Giovanni Colangelo, dal milite Augusto Favretti e dall'agente di P. S. Giovanni Naro che avevano incarico di arrestarlo si difese a colpi di rivoltella riuscendo a rimaner uccel di bosco. Veniva invece arrestata la Versolato, e appurato che i furti erano avvenuti a Portogruaro, ove sovente si recava il Daverio a commerciare in polli, venivano tratti in arresto anche i manovali ferroviari Giglio Mezzavilla di Angelo di anni 24, e Giacomo Daneluzzo fu Giovanni di anni 36.

Questi due devono rispondere davanti il Tribunale di furto, la Versolato e il Daverio (contumacie l'ultimo) di ricettazione.

Il Mezzavilla e il Daneluzzo difesi dallo avv. Sartoretti negano recisamente di aver commesso il furto, e sono [illegible] assolti per non aver commesso il fatto; la Versolalto che continua a ripetere di non saper nulla benchè le venga [illegible] il fatto di aver posto le balle [illegible] il letto per occultarle ai carabinieri, è condannata a mesi 7 di reclusione e lire 175 di multa con il condono; il Daverio contumace è condannato ad anni 2 e mesi 7 di reclusione e lire 700 di multa, nonchè ad un anno di vigilanza speciale.

La Versolalto ed il Daverio erano difesi dall'avv. Gomirato.

Le ferrovie dello stato si erano costituite P. C. con l'avv. erariale di Trieste.

Quella suocera!...

Certa Giovanna Petricig di anni 47 da Savogna, si presentava un giorno dai carabinieri chiedendo protezione contro il genero Mario Medves fu Stefano di anni 27.

— Cosa vi fa vostro genero?

— E' una bestia; mi bastona con pugni e calci, mi misura il mangiare, mi fracassa le stoviglie, mi vende tutto, si appropria di tutto......

E la donna ti infilzò una litania di tutti gli oggetti che secondo essa gli furono rubati dal prepotente Medves.

— E con vostra figlia va d'accordo?

— Oh! si si vogliano tanto bene.

Il fatto è tutto qui, e risulta chiaro al processo, ove i testi, quali Giovanni e Tomaso Vogrig, vengono a deporre come il Medves sia una buona pasta di uomo ben voluto da tutti, e come la Petricig sia una donna linguacciuta, irosa, pettegola, e che dice le cose tanto per dirle, senza saper neppur lei cosa vuole.

Il Tribunale mandò assolto il Medves, difeso dall'avv. Gomirato, per insufficenza di prove.

Ancora una volta... la suocera, è..... rimasta tale.

Disavventure di un ladro

Lo scorso aprile la guardia di Aquileia, Giovanni Sgulin e Rodolfo Scarel a Fiumicello, causa un improvviso acquazzone si ripararono sotto una tettoia del negozio di drogheria del signor Angelo Rossi.

Mentre stavano quivi a riparo della, scorsero un giovane, che era tutto intento, con fare circospetto ad aprire la porta. Lo stettero ad osservare, sinchè lo sconosciuto forse per un improvviso rumore, sospese il lavoro stava per darsi alla fuga. Le guardie allora intimarono l'alt, e lo fermarono subito mentre stava per guadagnare il largo.

Vedendo il fare risoluto degli agenti, il ladro si lasciò perquisire e declinò le proprie generalità.

Egli è certo Luigi Flumignan di Ferdinando di anni 21 da Pieris. Indosso gli furono rinvenute 15 chiavi diverse, cinque grimandelli, e una rivoltella. Dichiarò subito di aver rubato nelle scuole di Papariano, una saponetta in danno della insegnante sig. Lucia Spadaglieri (unica cosa che trovò nell'aula ove entrò servendosi dei grimandelli) e di aver tentato il colpo alla drogheria Rossi, ma di non essere riuscito perchè avvertì rumori sospetti che che lo misero in allarme.

All'udienza in Tribunale confessa le malefatte, e viene condannato a mesi 5 e giorni 8 di reculsione.

Difensore avv. Gomirato.

ALTRA CRONACA CITTADINA

S. M. il Re e S. A. R. la Duchessa d'Aosta hanno gradito l'omaggio

Domenica, in occasione ch'è stata inaugurata la Casa dell'Azione Cattolica, S. E. l'Arcivescovo e il comm. Brosadola hanno inviato telegrammi di omaggio a S. M. il Re ed a S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Ora sono pervenuti i seguenti augusti riscontri:

«S. M. il Re rende vive grazie a V. E. Rev.ma e al signor Presidente della Giunta Diocesana interpreti cortesi di sentimenti molto graditi alla Maestà Sua. — Generale Mattioli».

***

«Il pensiero e le espressioni gentili che Vostra Eccellenza e gli organizzati mi rivolgono nel giorno dell'inaugurazione della loro nuova Casa mi tornano particolarmente gradite e io desidero ricambiarle con i migliori miei voti per l'incremento e la prosperità delle loro pie istituzioni. - Duchessa d'Aosta».

La Segretaria generale dei Fasci Femminili alla Delegata di Udine

Da Roma, reduce da un lungo giro d'ispezione, la signorina Angiola Moretti, Segretaria Generale dei Fasci Femminili, indirizzò alla N. D. Angiola Denti-Pecile, Delegata Provinciale dei Fasci Femminili, il seguente telegramma:

«Tornata oggi sede mio giro ispezione, desidero farle giungere mio vivissimo plauso per opera Sua nobilissima e per lodevole efficenza movimento femminile e opere assistenziali. Aggiungo sentiti ringraziamenti per affettuose premure usatemi mia breve permanenza Udine. — ANGIOLA MORETTI».

Cinquant'anni vissuti nella Casa di Ricovero

Oggi i ricoverati della Casa di Ricovero festeggiano un loro compagno che compie il cinquantesimo anno di ricovero nell'Istituto.

Trattasi di certo Pietro Godega, un povero scemo, entrato nella Pia Casa il 10 luglio 1880.

Una cassetta per la carita' nell'atrio del Cimitero

Per deliberazione dell'Opera S. Vincenzo de' Paoli, Conferenza di S. Vincenzo e Unioni Dame della Carità, alla quale l'Ill.mo signor Podestà diede il suo consenso ed appoggio, ieri mattina, alle 8, nel posto indicato dal Podestà co. di Caporiacco, è stata collocata nell'atrio del Cimitero Monumentale una cassetta in marmo su basamento artistico di ferro battuto e marmo bianco. Al semplice rito erano presenti i dirigenti della San Vincenzo.

Il lavoro in marmo è stato eseguito dalla Ditta Bistoni e quello in ferro battuto dalla Ditta Magri e Cancacci.

La festa di S. Anna

Nella Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo si terrà, cominciando il 17 corr., con predica generale, come ogni anno, la novena per la festa di S. Anna. Esposizione del Sant'ssimo.

Il 26 corrente, giorno dedicato a S. Anna, è caro ai vecchi concittadini perchè ricorda la «prima» liberazione dal gioco austriaco (1866) grandi solennità religiose nella stessa chiesa.

Movimento del clero

Il sacerdote Amadio Della Martina è nominato Cappellano di Givigliana; il sacerdote Siro Cisilino id. Cooperatore di San Daniele per il servizio di Madonna di Strada; il sacerdote Dante Nigris, id. Cappellano di Gris e Cuccana.

MERCATI D'OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO
Piazza Venerio

Per quintale: Pere 130 a 170 — Fichi nuovi 180 a 200 — Prugne 120 a 200 — Pesche 200 a 420 — Ciliegie 350 a 3880 — Limoni 10 a 20 al cento — Albicocche 250 a 330 — Fagiolini 110 a 140 — Fagioli non sgranati 130 a 170 — Patate 50 a 60 — Cipolle 25 a 45 — Insalata 70 a 100 — Aglio 230 a 280 — Spinaci 70 a 80 — Radicchio 100 a 150 — Piselli 200 a 220 — Pomidoro 70 a 100 — Zucche 35 a 50 — Barbabietole 40 a 50 — Cavoli 30 a 40.

Cereali
Piazza Venti Settembre

Frumento nuovo 115, 118, 120 e 122 — Granoturco giallo 70 a 74; id. bianco 70 a 72 — Cinquantino 62 a 64 — Segala nuova 60 a 65 — Orzo da pilare nuovo 62 a 66.

Braida Bassi

Fieno dell'alta di prima qualità 21 a 24; di seconda qualità da 18 a 20 — Erba Spagna vecchia 22 a 27; nuova 20 a 22 — Paglia 12 a 13.

Legna e Carbone

Legna forte tagliata a 12.50 — Legna in sorte 9 a 9.50; tagliata lunga 9.50 a 10.10.

Maiali da latte entrati 175, venduti 128 da 85 a 135; id. da allevamento entrati 48, venduti 32 da 185 a 230 — Capre entrate 6, vendute 6 da 65 e 75 — Pecore entrate 4, vendute 4 da 75 a 95.

VENDITA AL MINUTO
Piazza Mercato Nuovo

Per chilogramma: Pere 1.70 a 2.30 — Fichi nuovi 2.60 a 2.80 — Prugne 1.70 a 2.80 — Pesche 2.80 a 6 — Ciliegie 4.80 a 5.20 — Limoni 0.15 a 0.25 l'uno — Albicocche 3.50 a 5 — Fagiolini 1.40 a 2 — Fagioli da sgranare 1.70 a 2.20 — Patate 0.65 a 0.80 — Cipolle 0.35 a 0.50 — Insalata 1 a 1.40 — Aglio 3 a 3.50 — Spinaci 1 a 1.30 — Radicchio 1.30 a 2 — Piselli 2.50 a 2.80 — Pomidoro 1 a 1.40 — Zucche 0.50 a 0.70 — Barbabietole 0.60 a 0.70 — Cavoli 0.40 a 0.50.

Fatti e fatterelli del giorno

La disgrazia di una bambina

La bambina Franca Guaini di anni 3 di Ernesto, dimorante in San Osvaldo 14, gioherellando nella sua corte si è ferita al piede destro con un frammento di vetro.

All'Ospedale è stata dichiarata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Un asinello sferrato

fu causa di una contravvenzione appioppata a certa Maria Vida in Fontanini di anni 43 da Basandella.

Gli agenti della Società Zoofila constatarono che ella faceva trainare un carico pesante da un somarello privo di ferri agli zoccoli.

Un industriale in contravvenzione

E' stata elevata contravvenzione all'industriale Giovanni Perino di Santa Caterina perchè licenziato l'operaio Guerrino Collavini non dava avviso dell'avvenuto licenziamento entro i cinque giorni come è prescritto dalla legge.

Affittava un appartamento senza licenza

Gli agenti di P. S. hanno elevato contravvenzione a certa Caterina Blarzin fu Giovanni di anni 62, abitante in via Nimis 10, perchè affittava un appartamento ammobigliato senza licenza.

Un furto in piazza San Giacomo

Il negoziante Giuseppe Perin fu Giacomo abitante in Piazza Mercatonuovo, venne derubato del portafoglio contenente 500 lire. I ladri rubarono la somma dalla tasca interna della giacca, che il Perin aveva lasciata appesa all'attaccapanni del negozio.

PER MISURE

Gli agenti di P. S. hanno proceduto al fermo per misure del venditore ambulante, Giuseppe Giambruno di anni 33, abitante in via Valvasone.

L'affare di due ruote (e anche queste vecchie!)

Certo Giuseppe Modolo di Giovanni di anni 36 da Tricesimo, richiedeva tempo fa l'opera del carrettiere Vincenzo Di Biagio fu Francesco di anni 58. Si trattava di questo: il Di Biagio doveva recarsi a Spilimbergo a prendere una automobile vecchia e rimorchiarla a Tricesimo. Per questo servizio il Mondolo gli avrebbe pagato sessanta lire. Accettò la proposta il Di Biagio, ma anzichè il pattuito gli vennero date trenta lire, e due vecchie ruote da carro, tolte di tra i ferravecchi che il Mondolo ha a Tricesimo.

— A voi servono — disse il Mondolo, e il Di Biagio benchè non troppo convinto se le tenne e le depositò in granaio... in attesa di tempi migliori.

Ora avvenne che un bel giorno le ruote sparirono anche dal granaio, e il Di Biagio venne a sapere che erano state proprio riprese dal Mondolo durante una sua assenza. Si rivolse ai carabinieri i quali appurata la cosa denunciarono il Mondolo per furto.

Infortunio sul lavoro

Lavorando presso la ditta Rizzeri il muratore Domenico Bodigai fu Giacomo di anni 45, accidentalmente si procurò una contusione al gomito sinistro con trauma indiretto alla spalla sinistra.

All'Ospedale venne giudicato guaribile in dieci giorni s. c.

L'arresto di un viaggiatore di commercio

Gli agenti di P. S. hanno fermato ieri il viaggiatore di commercio Gino Gemelli di anni 43, fu Ignazio da Treviso.

Il Gemelli era sta o colpito da mandato di cattura del Procuratore del Re di Milano, essendo stato condannato a mesi 8 per bancarotta.

Al momento dell'arresto il Gemelli ha protestato affermando di aver già scontata la pena.

In proposito sono state chieste subito informazioni all'autorità competente.

Cronaca Codroipese

Distribuzione attestati alla Scuola di avviamento

Martedì scorso alle ore 9 ha avuto luogo la distribuzione dei certificati di Studio agli alunni promossi della locale Scuola d'Avviamento al Lavoro.

In seguito ad invito del signor Passoni, R. Direttore Didattico, sono intervenute alla cerimonia il sig. Cesare Forte, Podestà Delegato, il dott. prof. Sambuco, reggente la Sezione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura in rappresentanza del sig. Podestà; gl'Insegnanti della Scuola d'Avviamento signora Italia Migotti Montico, per le materie di coltura, signorina Alcetta per il lavoro femminile ed economia domestica, sig. Bolletti per l'Agraria ed il corpo insegnante del Capoluogo.

Prima della distribuzione degli attestati, R. Direttore fa una lucida ed esauriente relazione sul funzionamento della Scuola, rilevando che, pur essendo al primo anno di funzionamento, ed avendo dovuto sormontare difficoltà diverse d'ordine disciplinare ed organizzativo, i risultati sono stati soddisfacenti mercè l'interessamento costante ed appassionato dei preposti alla medesima, ed ai quali rivolge un plauso sincero e meritato.

Prende lo spunto per proporre la durata biennale del Corso stesso, abbinando alla Sezione Agraria, una Sezione di carattere commerciale, oltre ad un corso diurno di disegno applicato alle arti, che sarebbe anche il completamento del corso serale di disegno, che con tanta competenza, vien tenuto dal chiarissimo maestro Pomponio Pasquotti.

Propone l'istituzione d'un nuovo posto d'insegnamento per le materie colturali invitando l'autorità comunale ad appoggiare detta proposta, rendendosi così maggiormente benemerita per lo appoggio già dato finora per l'istruzione della nostra gioventù.

Ringraziati gl'intervenuti, manda un cordiale saluto ai giovanetti promossi, invitandoli a perservare nello studio, anche lontani dalla scuola, per il loro interesse e il benessere della Patria.

Distribuiti poi gli attestati di Studio, i convenuti hanno potuto ammirare la collezione dei lavori muliebri, eseguiti durante l'anno dalle allieve sotto la competente guida della insegnante signorina Acetta, già diplomata in lavoro ed economia domestica nella Scuola del Magistero a Roma.

Auguriamo che l'autorità comunale, conscia dell'importanza della Scuola e dei risultati ottenuti nel suo primo anno di vita, faccia sì che che la stessa abbia ad accrescere il suo sviluppo così da rispondere appieno ai fini per la quale è stata istituita.

I promossi sono stati 29 sul 41 frequentanti, e sono i seguenti: Torelli Alba, Toso Martina, Serafini Anita, Nadalini Giuseppina, Digiannantonio Santa, Maran Assunta, Cignolini Augusto, Cengrale Gilberto, Asquini Giuseppe, Domanins Francesco, Todisco Bruno, Cordovado Antonio, Visentin Giuseppe, Zanin Fiorenzo, Cengrale Ottavio, Moro Luigi, Deotto Giacomo, Domenicali Bruno, Martina Luciano, Moro Santo, Ferron Lorenzo, Foppolin Giulio, Ravetta Bruno, Toso Giovanni, Cengrale Adelchi, Bortolus Emilio, Comisso Quinto.

Spilimbergo

Inaugurazione Colonia Elioterapica

E' stato inaugurato l'altra mattina il nuovo padiglione della Colonia Elioterapica.

Verso le 7.30 i bambini raccolti alla Colonia si sono inquadrati in corteo e si sono diretti alla Colonia stessa, posta in riva al Tagliamento.

Fra le autorità notammo: il podestà sig. Vincenzo Lanfrit, il segretario politico del Fascio e presidente del Comitato dell'Opera cav. avv. Marco Marin, il direttore didattico e della Colonia prof. Giacomo Pesante, cav. prof. Sesto Amici, ispettore scolastico della circoscrizione, don Giovanni Colin, arciprete, signora Maria Ellero in Tamai, signora Elena Mazzoli Talo in Tamai, segretaria del Fascio Femminile «Anna Dianese», signorine Gemma Pielli, Ina e Lucia Comis del Direttorio del Fascio Femminile, signora Ragher, cav. dott. Vittorio Vicentini, presidente dell'Asilo Infantile e signora, dott. Giuseppe Puicher, presidente della Sezione Combattenti, dott. Guido Catastini, primario dell'Ospedale, Artini Enrico del Direttorio del Fascio, Crivellari, procuratore capo delle Imposte con il procuratore rag. capo manipolo Rau, De Marc Amato, presidente della Congregazione di Carità, geom. Giovanni Colautti, direttore dell'Ufficio Tecnico Comunale, maresciallo Santi Domenico dei carabinieri, Steccanella Lionello, ufficiale giudiziario, ed altri.

L'arciprete don Calin ha impartito la benedizione al nuovo padiglione, dopo la quale prese la parola il Podestà che ha consegnato il padiglione al presidente dell'O. N. B.

Parlarono quindi l'avv. Marin, il prof. Amici e il prof. Pesante, tutti applauditissimi.

Tolmezzo

AVANGUARDIA - DOPOLAVORO 2 a 2

Domenica u. s. ebbe luogo l'annunciata gara di foot-ball tra la locali squadra dell'Avanguardia e quella del Dopolavoro. La partita si è chiusa con un pareggio convincente, ed è risultato evidente però la grande mancanza di affiatamento fra i singoli giocatori. Vi è regnata anche questa indisciplina comune alle squadre abbandonate a sè stesse. Che non si possa una buona volta organizzare una squadretta che rappresenti degnamente Tolmezzo nelle varie competizioni della provincia? Giocatori e passione ce ne sono e quello che basterebbe è l'organizzarli.

ARTEGNA - MAGNANO 4 a 2

(e. c.) Domenica scorsa sul nuovo campo del Dopolavoro di Magnano in Riviera si sono incontrate per una amichevole partita di calcio le squadre del Dopolavoro S.C.S. di Artegna e Dopolavoro di Magnano.

La partita ebbe carattere animatissimo dall'inizio alla fine ed hanno avuto ragione i ragazzi tecnicamente migliori.

Prima a segnare fu l'Artegna, per merito di Copetti su preciso passaggio di Pellessoni. Il Magnano parte subito al contrattacco e verso la fine del primo tempo, in seguito ad un fallo della difesa Artegnese, riesce ad ottenere il pareggio.

Il secondo tempo vede alla riscossa gli arancioni artegnesi i quali, svolgendo un ottimo giuoco imperniato sul centro sostegno Gandini, ottengono altri 3 punti per merito rispettivamente Da Rio, Pellessoni e Valentinis. Il Magnano riesce ad ottenere ancora un punto in seguito ad un autogoal di Savonitti.

Cronaca Sandanielese

Visita al nostro Essiccatoio bozzoli

(g) Ieri la nostra cittadina ebbe la ventura di ospitare i direttori generali delle Casse di Risparmio di Verona, Vicenza, Treviso, Padova, Trento, Trieste e Venezia ed il direttore dell'istituto federale delle Casse di Risparmio, i quali furono qui per visitare il locale Essiccatoio cooperativo bozzoli.

Provenienti da Spilimbergo ove visitarono quell'Essiccatoio, gli ospiti graditi giunsero a San Daniele poco dopo le ore 11. Erano accompagnati dal cav. Morelli De Rossi presidente della Commissione granaria provinciale, dal dott. Giacomelli presidente della Federazione agricola del Friuli, dal co. Giuliano di Caporiacco vice presidente e dal dott. cav. Ferrini direttore generale della Cassa di Risparmio di Udine, dal dott. Mozzi e dal rag. Cavani rispettivamente vice direttore e capo dell'Ufficio tecnico della Cassa di Risparmio di Udine, dal dott. Jachen Dorta vice direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, dal dott. Astori direttore della Federazione agricola del Friuli, dal dott. Cigaina della Cattedra ambulante di agricoltura di Udine, dal cav. rag. Pascotti presidente dell'Essiccatoio cooperativo bozzoli di San Vito al Tagliamento, dal co. cav. Gian Lauro Mainardi presidente dell'Essiccatoio cooperativo bozzoli di Codroipo e dal dott. Pietro Zanettini presidente dell'Essiccatoio cooperativo bozzoli di Spilimbergo.

Ad attendere gli ospiti erano convenuti all'Essiccatoio il nob. cav. Carlo Narducci presidente del Consiglio di amministrazione dello stesso e del Consorzio agrario cooperativo; il podestà del Comune generale co. Quintino Ronchi, il vice presidente dell'Essiccatoio Luigi Rizzolati, il vice presidente del Consorzio agrario dott. Domenico Loi, l'ing. Italico Gonano, il vice podestà sig. De Cecco, il sig. Gelsomini direttore della Banca di San Daniele e sindaco dell'Essiccatoio, il rag. Giordano Vidoni direttore della succursale di San Daniele della Cassa di Risparmio, il direttore dell'Essiccatoio Giovanni Conti ed il segretario dell'Essiccatoio e Consorzio agrario cooperativo G. Zavagna.

Dopo il ricevimento e le presentazioni di rito, si è iniziata la visita ai vari locali dell'Essiccatoio ed ai bozzoli ivi depositati, che addirittura hanno riempito i vastissimi locali.

Quindi il presidente cav. Narducci invitò gli ospiti per un lussuoso rinfresco che venne servito in un locale dello stesso Essiccatoio. Il cav. Narducci volle esprimere tutta la sua gratitudine e quella dei soci da lui rappresentati, ai dirigenti i massimi Istituti di Risparmio delle Venezie per avere voluto onorare di loro presenza le istituzioni di difesa degli agricoltori, e per avere tanto efficacemente fiancheggiata l'opera degli Essiccatoi durante la testè trascorsa campagna bacologica. Assicurò che di tale aiuto, dirigenti e agricoltori conserveranno gratitudine e memoria imperitura. Chiuse augurandosi che la collaborazione tra istituti di credito e istituzioni agricole abbia a continuare nell'interesse dell'economia agricola che è poi grande parte dell'economia nazionale.

Le indovinatissime parole del cav. Narducci sono state coronate dai vivissimi applausi dei presenti.

Parlò quindi brevemente anche il podestà generale Ronchi, portando agli ospiti graditi il deferente caldo saluto della cittadinanza ed associandosi alle parole del nob. Narducci.

E' già da parecchio tempo trascorso il mezzogiorno, quando gli ospiti vengono accompagnati nel parco del brolo del sig. De Celco per la colazione offerta dalla Cassa di Risparmio di Udine e servita con la solita signorilità dal signor Milesi, proprietario dell'Albergo d'Italia.

Al levar della mensa il co. Giuliano di Caporiacco portò agli ospiti il saluto di tutte le istituzioni della Provincia, ringraziandoli dell'onore che hanno voluto fare al Friuli con l'odierna visita. Rispose con gentili appropriate parole il vice presidente della Cassa di Risparmio di Padova sen. co. Miari de Cumani.

Quindi gli ospiti presero commiato per proseguire la loro visita al deposito tabacchi di Fagagna e poi all'Essiccatoio cooperativo bozzoli di Tarcento e Udine.

Gara di calcio
«COPPA MELCHIOR»

Il notissimo e benemerito industriale Severo Melchior, che all'attività della sua prosperosa industria sa alternare anche l'amore per lo sport, ha posto in palio una Coppa per una gara di calcio da disputarsi fra la rappresentanza degli Scarpettifici locali e la squadra della locale Associazione sportiva.

L'incontro avrà luogo senz'altro domenica prossima nel Campo sportivo del Littorio, alle ore 17.30.

ALLA COLONIA ELIOTERAPICA «UMBERTO DI SAVOIA»

Grazie all'interessamento del podestà, del Fascio femminile e della Delegazione provinciale dei Fasci femminili, la direzione generale della Sanità pubblica ha fatto pervenire alla direzione della Colonia elioterapica «Umberto di Savoia», tre tende grandi da campo e cinquanta lenzuola.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

CON tenue spese e senza fatica voi potete esporre quanto vi interessa fare conoscere, nel modo più simpatico e convincente, a un pubblico di migliaia e migliaia di persone.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI insegnante pittura su cristallo. Rivolgersi Albergo Europa.

SIGNORINA dattilografa, pratica ufficio cercasi prontamente per agenzia navigazione. Scrivere Cassetta 29, Unione Pubblicità Udine.

DITTA commerciale cerca signorina pratica contabilità corrispondenza tutti lavori ufficio volonterosa diligente. Indicare studi assolti posti occupati referenze pretese. Indirizzare offerte scritte Cassetta 27 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

VASTO locale uso industriale o magazzino acqua abbondante affittasi. Rivolgersi Cassetta 19 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI appartamento ammobigliato Via Cicogna N. 40.

AFFITTASI subito appartamento viale Stazione 21, I piano, vani 7, gas. luce, accessori. Anche per uso uffici.

CONIUGI soli cercano camera matrimoniale bella, salotto, cucina o comodo. Paraggi Centro. Presentarsi Industria Seta.

D'AFFITTARE locali ad uso studio o negozio in Via Carducci N. 2. Per informazioni rivolgersi al primo piano.

COMMERCIALI

DEPOSITO vini ricco inventario, vendesi causa partenza. Cassetta 18344 Z. Unione Pubblicità Trieste.

OCCASIONE vendo causa trasloco bellissima villa 8 vani giardino tettoia mq. 1600. Scrivere Cassetta 28 Unione Pubblicità Udine.

ACQUISTO motocicletta 500 con fanaleria in perfettissime condizioni purchè vera occasione. Rivolgersi, Via Sacile 15, Udine.

FIAT 509 Torpedo pelle, quattro porte, ancora garanzia, cedesi pagamento metà contanti, metà rate mensili. Bastianello, Udine, Telefono 636.

Sciatiche Malattie Reumatiche
CURA SPECIALE - Metodo
Dott. G. Faioni
Udine - Via Lovaria N. 4 (Palazzo Banca Cattolica) - Ambulatorio dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 16, tutti i giorni

MALATTIE della pelle e VENEREE
Dott. A. SCROSOPPI
già assistente Divis. Dermosifilopatica di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi.
UDINE - Via Posocco, 22 - UDINE (dalle 10—12 e dalle 15—18)
Stanze d'aspetto separate

GABINETTI DENTISTICI e di protesi dentaria
dott. D. Damiani
MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO
UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1-80 (Ingresso Via Lovaria)
Riceve tutti i giorni Feriali

Dott. A. FERUGLIO - TININ
SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
già Aiuto alla Clinica di Padova
Udine - Via CAVOUR 15 - Udine

L. 850.000 tutte in contanti
sono i premi della Grandissima Tombola
con estrazione in ROMA a data certa del 17 LUGLIO 1930
a beneficio delle OPERE OSPEDALIERE E ASSISTENZIALI DELLA LUNIGIANA E GARFAGNANA
PRIMA TOMBOLA L. 500.000 - Seconda Tombola L. 100.000
ed altri premi di somma importanza
PREZZO DI OGNI CARTELLA LIRE 5
BUSTA DELLA FORTUNA contenente 9 cartelle con tutti i 90 numeri, prezzo Lire 40
ULTIMI GIORNI DI VENDITA
In vendita in tutto il Regno dove è l'avviso della Tombola stessa, nonchè in Roma, presso la Commissione Esecutiva PIAZZA DEL GESU', 49